

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

ISTITUTO LORENZO LOTTO

(Ex art 1 comma 14, legge n. 107/2015)

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 14 dicembre 2018

Sommario

La scuola e il suo contesto: Caratteristiche principali.....	4
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	5
Attrezzature e infrastrutture.....	6
Scelte strategiche	7
Atto d'indirizzo del Dirigente	7
Offerta formativa: il curriculum.....	9
Istruzione Tecnica.....	10
Amministrazione, Finanza e marketing.....	11
Costruzioni, Ambiente e Territorio	14
Istruzione professionale (nuovo ordinamento)	16
Istruzione professionale (vecchio ordinamento)	28
Didattica.....	12
Impostazione pedagogica e metodologica	12
Programmazione didattica	14
Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica	16
CURRICULUM VERTICALE.....	17
RACCORDO TRA CURRICULUM VERTICALE E PROGETTI PTOF.....	18
Rapporti Scuola-Famiglia.....	20
Valutazione.....	21
Obbligo di frequenza	26
Supporto, recupero e approfondimento	27
Criteri per l'attribuzione del voto di condotta	29
Rubrica per la valutazione del comportamento (leFP)	30
Criteri per l'ammissione alla classe successiva	31
Esami di Stato	32
Competenze chiave e assi culturali	36
Gli assi culturali	36
Le competenze chiave per l'apprendimento permanente	36
Orientamento	38
Orientamento in ingresso:	39
Orientamento in itinere e ri-orientamento:	39
Orientamento in uscita:	39
Attività Sportiva	40

Obiettivi specifici di apprendimento.....	40
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)	42
Competenze trasversali e crescita personale	42
Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi.....	43
Le competenze trasversali nell'ambito delle "competenze chiave dell'apprendimento permanente" ..	44
La carta dei diritti e dei doveri degli studenti.....	52
Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi	53
Gli aspetti assicurativi	54
I percorsi e l'esame di Stato.....	54
Attività di alternanza scuola-lavoro/tirocinio percorso di studi leFP (Allegato A al decreto n. 12550 del 20/12/2013).....	55
Inclusività.....	56
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	56
GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività):	56
Alunni con disabilità	57
Alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA) e BES	62
Organi coinvolti	63
Alunni alloggiati	68
Istruzione domiciliare e scuola in ospedale	69
Organizzazione	71
Il Dirigente	71
Il Collegio dei Docenti.....	71
Il Consiglio d'Istituto.....	71
I dipartimenti.....	72
ELENCO DIPARTIMENTI	72
I Consigli di Classe	73
Commissioni e altre figure di sistema	74
Il comitato dei Genitori	79
La rappresentanza studentesca	79
Il Comitato Tecnico Scientifico	80
Il comitato di valutazione	80
L'organizzazione amministrativa.....	81
Ampliamento dell'offerta formativa	81

La scuola e il suo contesto: Caratteristiche principali

Ordine Scuola	Scuola secondaria di II grado
Tipologia Scuola	Istituto Superiore
Codice	BGIS01400V
Indirizzo	VIA DELL'ALBAROTTO, 23 - 24069 TRESORE BALNEARIO
Telefono	035/944782
Email	BGIS01400V@istruzione.it
Sito Web	https://islotto.edu.it
Indirizzi di studio	<p>Istituto Tecnico Economico</p> <ul style="list-style-type: none">● Amministrazione, Finanza e Marketing;● Sistemi Informativi Aziendali;● Relazioni Internazionali per il Marketing. <p>Istituto Tecnico Tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none">● Costruzioni, Ambiente e Territorio; <p>Istituto Professionale</p> <ul style="list-style-type: none">● Servizi Commerciali (nuovo ordinamento);● Servizi Commerciali (vecchio ordinamento);● Servizi Commerciali, percorso "Design per la comunicazione visiva e pubblicitaria" (nuovo ordinamento);● Servizi Commerciali opzione "Promozione commerciale e pubblicitaria" (vecchio ordinamento);● Servizi per la sanità e l'assistenza sociale (nuovo ordinamento);● Servizi socio sanitari (vecchio ordinamento). <p>IeFP</p>
Numero classi	57 (rilevazione di ottobre 2021).
Numero alunni	1235 (rilevazione di ottobre 2021).

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto raccoglie un'utenza varia proveniente prevalentemente dal Territorio della Val Cavallina, abbracciando inoltre un'ampia zona del territorio orientale della provincia di Bergamo, toccato in misura rilevante dal fenomeno dell'immigrazione di prima, seconda e terza generazione, di famiglie provenienti dall'Africa settentrionale, dall'Est Europa, dall'Asia e dall'America Latina.

I vari settori produttivi della zona richiedono giovani preparati, a vari livelli di competenza, qualificati culturalmente e tecnicamente a svolgere mansioni e professioni specialistiche e di settore.

Gli scenari internazionali impongono, oggi più che mai, di offrire agli studenti una scuola tecnico professionale che abbia una visione europea, che costruisca una formazione avente come sfondo gli scenari economici internazionali e le necessità di un mercato del lavoro altamente flessibile. Tutte necessità a cui l'Istituto Superiore Lotto cerca di rispondere, insegnando competenze tecnologiche, informatiche e linguistiche di alto livello.

La nostra scuola fa propria questa domanda, offrendo ai ragazzi una qualifica di studio terminale, ma al tempo stesso aperta ad un eventuale proseguimento universitario. I dati sulle scelte dei nostri alunni diplomati sono confortanti, poiché diversi proseguono gli studi e un numero altrettanto consistente di essi trova un impiego lavorativo in tempi relativamente brevi.

Tuttavia non siamo del tutto esenti dal problema della dispersione scolastica, su cui concentriamo interventi di recupero, supporto o di ri-orientamento scolastico.

Rilevante infine è la nostra collaborazione con enti, agenzie e associazioni del territorio, oltre che sul piano locale anche su quello nazionale ed internazionale.

Attrezzature e infrastrutture

Aule		60
Di cui	Con PC fisso – postazione docente	57
	Con proiettore	47
	Con LIM	10
	Con possibilità di armadietti contenitori di computer portatili per ogni Alunno	14
	Aula 3.0 con banchi modulari, tablet, software di gestione aula virtuale	1
Laboratori		8
Di cui	Informatica	3
	Lingue	1
	Grafica	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	CAD	1
Strutture sportive		3
Di cui	Palestre	2
	Campo sportivo	1
Servizi		
Attrezzature multimediali		
Rete WiFi	Estesa a tutto l'Istituto	
Collegamento Internet	In tutte le classi	
Auditorium	Capienza 250 posti	1
Biblioteca	Collegata alla rete bibliotecaria provinciale	1

Scelte strategiche

Atto d'indirizzo del Dirigente

Il Piano dell'Offerta Formativa è inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Esso, che mantiene durata triennale, a partire dall'A.S. 2019/20 viene rivisto ogni qualvolta muta il quadro normativo di riferimento e sempre per adeguarlo alle risultanze del Rapporto di Autovalutazione della scuola e del conseguente Piano di Miglioramento.

I documenti base della scuola vengono quindi ad essere in linea gli uni con gli altri, essendo nello specifico il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) il documento base per orientare la predisposizione del Programma annuale e ogni atto di gestione del Dirigente.

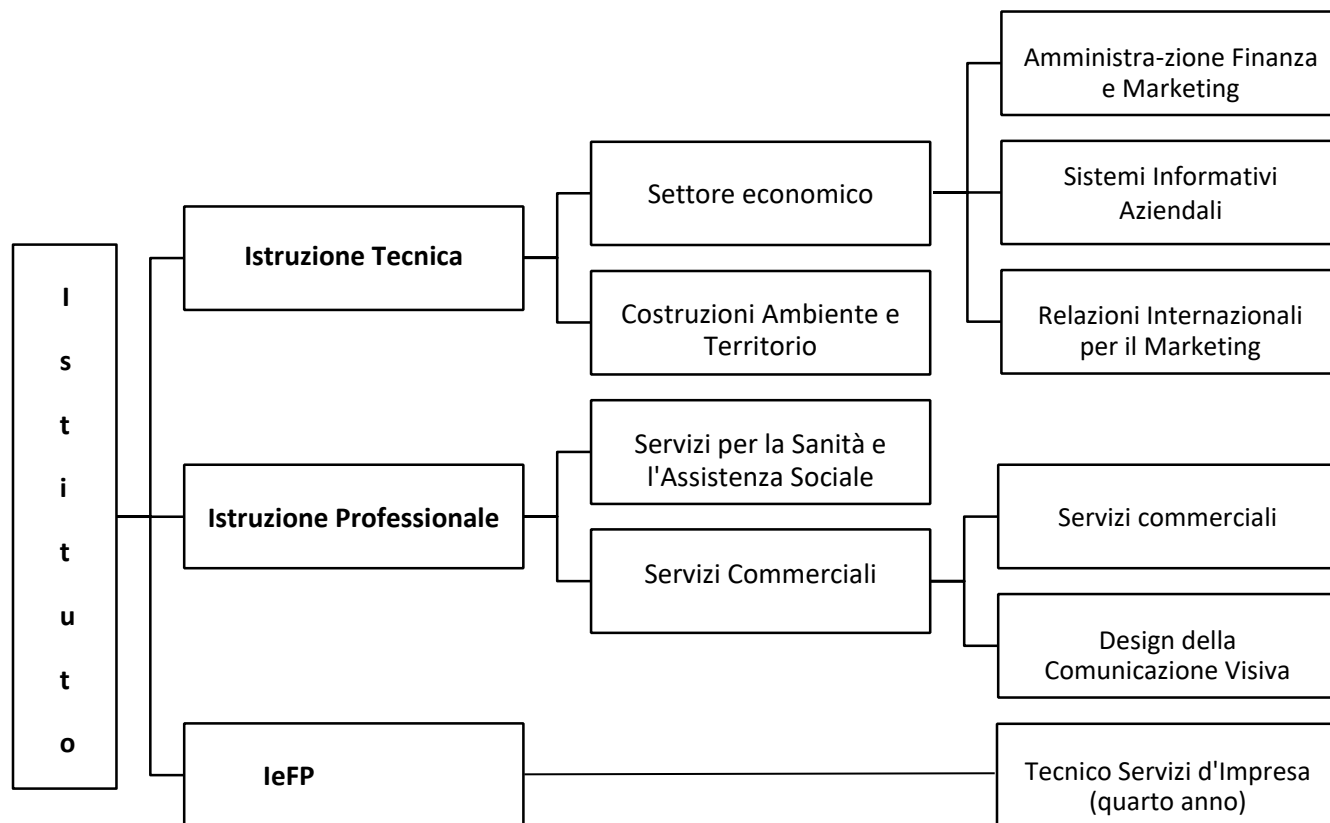
La missione della nostra scuola, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, pertanto i docenti si impegnano a:

- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- Individuare gli aspetti trasversali e le competenze chiave di cittadinanza afferibili al curriculum in sede di dipartimenti;
- Mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- Prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche con riferimento alla didattica inclusiva e laboratoriale, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- Tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (DVA) e gli alunni stranieri;
- Supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;
- Interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- Tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.

Per il raggiungimento delle suddette finalità, ogni consiglio di classe ed ogni docente si adopera nella sua attività professionale a:

- Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione;
- Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza;
- Potenziare la didattica per competenze e la effettiva implementazione delle Unità di apprendimento;
- Contribuire mediante l'azione didattica allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea con formalizzazione del monitoraggio delle stesse;
- Tenere conto degli obiettivi di sviluppo espressi nel RAV e di quanto indicato nel Piano di miglioramento;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo della strumentazione e delle metodologie didattiche;
- Al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel "Piano nazionale per la scuola digitale";
- Prevedere iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche mediante la partecipazione a progetti in rete e il coinvolgimento delle associazioni locali;
- Assicurare l'attuazione delle pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Offerta formativa: il curriculum



Istruzione Tecnica

Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le **competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni**, ma anche le **capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce**.

Essi sono vere “scuole dell’innovazione”, chiamate ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini **all’autoapprendimento**, al **lavoro di gruppo** e alla **formazione continua**.

Per questo motivo sono volti a valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitano al rigore, all’onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento previsti dal **Regolamento degli Istituti Tecnici**, attraverso metodologie didattiche coerenti capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all’apprendimento degli studenti quali l’utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, estesa anche alle discipline dell’area di istruzione generale con l’utilizzo, in particolare, delle **tecnologie dell’informazione e della comunicazione**, di **attività progettuali** e di **Percorsi per le Competenze Trasversali per l’Orientamento** per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

I percorsi tecnici hanno una **durata quinquennale** e si concludono con un **esame di Stato**, al superamento del quale viene rilasciato il titolo di **diploma di istruzione tecnica** in relazione all’indirizzo e alle articolazioni scelte.

Più precisamente hanno la seguente struttura:

- Un **primo biennio** con più ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e con ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- Il **secondo biennio** e il **quinto anno** prevedono, oltre all’area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo; questi ultimi vengono approfonditi al fine di consentire agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, un’adeguata competenza professionale di settore, idonea alla prosecuzione degli studi con particolare riferimento all’esercizio delle professioni tecniche.

Amministrazione, Finanza e marketing

Il diplomato in “**Amministrazione, Finanza e Marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell’economia sociale.

Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il **percorso generale**, è in grado di:

- Rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- Redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- Gestire adempimenti di natura fiscale;
- Collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda;
- Svolgere attività di marketing;
- Collaborare all’organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- Utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell’articolazione “**Relazioni internazionali per il marketing**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all’ambito della comunicazione aziendale, con l’utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geopolitiche e vari contesti lavorativi.

Nell’articolazione “**Sistemi informativi aziendali**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all’ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all’adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l’efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all’organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

QUADRO ORARIO SETTORE ECONOMICO ¹					
DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
COMUNI PER TUTTI GLI INDIRIZZI					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria ²	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	-	-	-
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING					
Informatica	-	-	2	2	-
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Economia aziendale	-	-	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"					
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Terza lingua straniera ³	-	-	3	3	3
Economia aziendale e geo-politica	-	-	5	5	6
Diritto	-	-	2	2	2
Relazioni internazionali	-	-	2	2	3
Tecnologie della comunicazione	-	-	2	2	-
ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	-	-
Informatica	-	-	4	5	5
Economia aziendale	-	-	4	7	7
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza con l'insegnante tecnico-pratico	-	-	3*	3*	3*

¹ *Le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio

² La scelta della seconda lingua da parte delle famiglie è indicativa ma non è garantita

³ La scelta della terza lingua da parte delle famiglie è indicativa ma non è garantita

NB: per il quinto anno il D.P.R. 88/2010 prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica di indirizzo in lingua inglese (**CLIL-Content and Language Integrated Learning**).

Scelta dell'indirizzo

Dopo il biennio comune, qualora si dovessero reindirizzare gli alunni per sovrannumero di iscritti, il Consiglio di istituto ha deliberato il seguente criterio:

“Media del profitto con tutela dei promossi a giugno ed individuazione per l'eventuale spostamento dei ragazzi con sospensione di giudizio che risultino avere la media più bassa nello scrutinio di settembre” (delibera n. 127 del 4 luglio 2018).

Costruzioni, Ambiente e Territorio

Il Diplomato nell'indirizzo "**Costruzioni, Ambiente e Territorio**" ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

In particolare è in grado di

- Collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, alla progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi;
- Operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- Intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- Intervenire nei processi di conversione dell'energia, nel loro controllo, prevedere nell'ambito dell'edilizia eco-compatibile le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, redigere la valutazione di impatto ambientale;
- Pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

QUADRO ORARIO COSTRUZIONI, AMBIENTE, TERRITORIO					
DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4			3
Matematica e Complementi di Matematica			4	4	
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Geografia		1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2)*	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate ⁵	-	3	-	-	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2 (1)*	2 (1)*	2 (1)*
Progettazione, costruzioni e impianti	-	-	7 (4)*	6 (4)*	7 (5)*
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3 (1)*	4 (1)*	4 (1)*
Topografia	-	-	4 (2)*	4 (3)*	4 (3)*
Totale ore settimanali	32	33	32	32	32
Di cui in presenza	5	3	8	9	10

* Le ore indicate tra parentesi sono riferite alle attività di laboratorio.

NB: per il quinto anno il D.P.R. 88/2010 prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica di indirizzo in lingua inglese (CLIL-Content and Language Integrated Learning).

⁵ I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio

Istruzione professionale (nuovo ordinamento)⁶

L' Istituto Professionale statale "L. LOTTO", si identifica come "scuola territoriale dell'innovazione, aperta e concepita come laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione", è in stretto rapporto con le Istituzioni e gli stakeholders del territorio nel quale agisce.

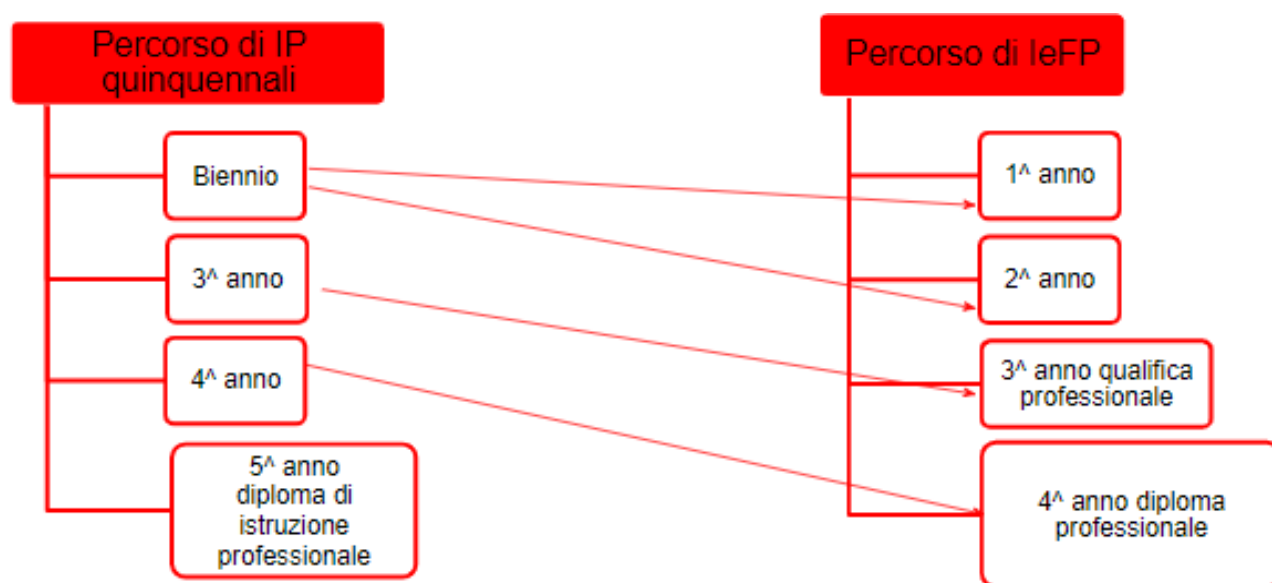
Tre elementi lo caratterizzano:

1. **La personalizzazione** dei percorsi e degli apprendimenti: lo studente al centro del progetto educativo;
2. **Le metodologie didattiche** (basate sul lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, il laboratorio su compiti sociali, il project work, gli eventi pubblici, le gare, i concorsi...) finalizzate a suscitare l'intelligenza pratica, sociale, emotivo-relazionale, intuitiva, riflessiva e argomentativa;
3. **L'alleanza tra scuola, organismi formativi e soggetti economico-sociali e istituzionali per costruire un sistema formativo integrato** che aiuti gli studenti a sviluppare e raccordare le proprie vocazioni con quelle tipiche del tessuto del territorio.

Pur essendo orientati verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il diploma quinquennale, i diplomati possono accedere non solo all'Università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

I percorsi sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+1+1+1) e per ciascun indirizzo viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche, di laboratorio e in alternanza scuola-lavoro presso le imprese del territorio.

Particolare attenzione è dedicata dal nostro istituto ai passaggi di indirizzo dall'istruzione e Formazione professionale (leFP) verso l'istruzione professionale (IP) e viceversa.



L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta

⁶ Attivato a partire dalla classe prima dell'a.s. 2018-2019

nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP) di cui alla Dlgs 61/2017, regolamento Dlgs. 92/2018 e relative linee guida. I percorsi didattici sono caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali e sono organizzati sin dalla prima classe del quinquennio per unità di apprendimento (UdA), utilizzando metodologie di tipo induttivo, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento, con il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzativi.

La metodologia privilegiata nel corso del quinquennio è la didattica per competenze, attuata attraverso le UDA (Unità di Apprendimento) riassunte nel piano formativo individuale (PFI) dell'alunno condiviso con il Consiglio di classe attraverso la sua formulazione, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza. Un PFI (Piano Formativo individuale) "basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale." (D.lgs. 61/2017).

L'UDA può essere definita come un'occasione didattica significativa per gli allievi, fondata su una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale (come la lezione frontale) e che privilegiano invece il laboratorio, la ricerca personale, le attività di gruppo, le esperienze extrascolastiche e mirano alla formazione integrale della persona, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari. Si tratta di un ambiente di apprendimento dinamico, che prevede una maggiore motivazione e coinvolgimento degli alunni e una valutazione delle competenze al termine di ciascuna UDA.

Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio.

Ogni studente potrà scegliere a quale UDA partecipare tra quelle proposte nel curriculum, per realizzare il proprio progetto personale, coerente con gli obiettivi che intende raggiungere, e condiviso con il Consiglio di classe attraverso la formulazione, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, di un PFI (Piano Formativo individuale) "basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale." (D.lgs. 61/2017).

PFI

- Si fonda sul «bilancio personale»;
- Si correla ed integra il PECuP del gruppo classe;
- Gli studenti partecipano alla sua attuazione e sviluppo;
- I Docenti tutor hanno funzioni di supporto e guida agli studenti.



Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un tutor, cioè un docente del CdC, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor ha il compito di sostenere lo studente nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe.



Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali.

Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali. Il PECuP viene integrato da un Profilo di uscita per ciascuno indirizzo, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, nonché i risultati specifici del profilo di indirizzo, declinati in termini di competenze.

Competenze comuni a tutti gli indirizzi (PECuP):

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento;
- Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

Indirizzi

L'indirizzo professionale dell'Istituto Lorenzo Lotto prevede tre profili d'uscita:

- Servizi commerciali;
- Design della comunicazione visiva e pubblicitaria;
- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.

Ad ogni Profilo di uscita, correlato con i codici ATECO (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico-professionali, sono associati i relativi risultati di apprendimento declinati sempre in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Per quanto riguarda l'indirizzo "**Servizi commerciali**", il Collegio docenti dell'istituto L Lotto ha deciso di declinare l'offerta formativa in modo tale da attuare due percorsi, uno mirato a formare una figura idonea allo svolgimento di professioni tipiche della comunicazione visiva e pubblicitaria, un altro dedicato allo sviluppo delle professioni legate ai servizi amministrativo – contabili e commerciali. I due percorsi prendono il nome di: **Servizi commerciali Design per la comunicazione visiva e pubblicitaria** (un percorso specialistico con l'obiettivo di conseguire competenze specifiche nell'ambito della comunicazione pubblicitaria con particolare riguardo all'aspetto della progettazione visiva e ai new media); **Servizi commerciali** (un percorso di studi che mira all'acquisizione di competenze essenziali nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale nel suo complesso).

Con riferimento all'indirizzo "**Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**" il percorso rimane unico ed è mirato a dare una visione integrata dei Servizi educativi, sociali e sanitari nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere

Servizi Commerciali:

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Servizi Commerciali**" partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale.

- Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione.
- Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali.
- Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

Risultati di apprendimento specifici (PECuP)

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo di uscita dell'indirizzo, di seguito elencati:

- Interagire nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti;
- Curare l'applicazione, l'adattamento e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali, contribuendo a semplici personalizzazioni degli applicativi informatici e degli spazi di archiviazione aziendale, a supporto dei processi amministrativi, logistici o commerciali, tenendo conto delle norme, degli strumenti e dei processi che garantiscono il trattamento dei dati e la loro protezione in condizioni di sicurezza e riservatezza;
- Collaborare alle attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione, rappresentazione e comunicazione dei risultati della gestione, contribuendo alla valutazione dell'impatto economico e finanziario dei processi gestionali;
- Collaborare, nell'area della funzione commerciale, alla realizzazione delle azioni di fidelizzazione della clientela, anche tenendo conto delle tendenze artistiche e culturali locali, nazionali e internazionali, contribuendo alla gestione dei rapporti con i fornitori e i clienti, anche internazionali, secondo principi di sostenibilità economico-sociale legati alle relazioni commerciali;
- Collaborare alla realizzazione di azioni di marketing strategico ed operativo, all'analisi dei mercati, alla valutazione di campagne informative, pubblicitarie e promozionali del brand aziendale adeguate alla mission e alla policy aziendale, avvalendosi dei linguaggi più innovativi e anche degli aspetti visivi della comunicazione;
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, prevenendo eventuali situazioni di rischio;
- Collaborare nella ricerca di soluzioni finanziarie e assicurative adeguate ed economicamente vantaggiose, tenendo conto delle dinamiche dei mercati di riferimento e dei macro-fenomeni economici nazionali e internazionali.

QUADRO ORARIO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI

Discipline	I	II	III	IV	V
ASSE LINGUAGGI					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO					
Matematica	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE					
Storia, (Geografia)	2(1)	2(1)	2	2	2
Diritto e economia	2	2			
ALTRO					
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. Area generale	18	18	15	15	15
ASSE LINGUAGGI					
Seconda lingua straniera	2	2	2	2	2
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE					
Scienze integrate *2/1A066* 2/1A066	2	2			
Diritto			4	4	4
TIC	2	2			
Informatica			3	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali 6/3A066* 6/3A066*8/3B16*8/2B16*8/2B16	6	6	8	8	8
Laboratorio di espressioni grafico-artistiche 2/2b16* 2/2b16*	2	2			
Tot. Area di indirizzo	14	14	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza* 6* 6*3*2*2	6	6	3	2	2
di cui Personalizzazione degli apprendimenti	4	4			

Design della comunicazione visiva e pubblicitaria

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali", percorso "Design della comunicazione visiva e pubblicitaria":

- Conosce gli aspetti economici dell'azienda e i suoi modelli organizzativi;
- Collabora alla comunicazione interna ed esterna dell'azienda contribuendo alla sua organizzazione, si inserisce nel processo di commercializzazione di progetto/servizio, interviene alla realizzazione di soluzioni di promozione digitali e non; è in grado di rapportarsi con il responsabile di progetto servizio, coopera alle procedure inerenti il processo creativo e digitalizzazione dei prodotti e servizi. Interagisce e collabora con l'area Marketing, interpreta, pianifica ed elabora progetti di comunicazione visiva di prodotto e servizi, tenendo conto degli aspetti storico/sociali, etici, culturali, economici, della psicologia dei comportamenti dei consumi e di sostenibilità ambientale;
- Conosce e partecipa agli aspetti strategici dell'azienda e ne traduce gli aspetti comunicativi, attraverso una metodologia che tenga conto degli scenari di tendenza in diversi contesti culturali e tecnologici, responsabilmente alla propria mansione, considera e collabora agli aspetti normativi sia della privacy che della sicurezza;
- Applica le strategie comunicative sia attraverso metodi tradizionali sia, in particolare, con le nuove tecnologie, proiettato negli innovativi scenari digitali (media digitali e social network).

**QUADRO ORARIO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI
PERCORSO DESIGN PER LA COMUNICAZIONE VISIVA E PUBBLICITARIA**

Discipline	I	II	III	IV	V
ASSE LINGUAGGI					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO					
Matematica	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE					
Storia, (Geografia)	2(1)	2(1)	2	2	2
Diritto e economia	2	2			
ALTRO					
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. Area generale	18	18	15	15	15
ASSE LINGUAGGI					
Seconda lingua straniera	2	2	2	2	2
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE					
Scienze integrate *2/1A066* 2/1A066	2	2			
Economia aziendale			3	3	3
TIC	2	2			
Informatica			2	2	2
Tecniche professionali dei servizi commerciali 6/3A066* 6/3A066* 8/3B16* 8/2B16* 8/2B16	6	6	8	8	8
Laboratorio di espressioni grafico-artistiche 2/2b16* 2/2b16*	2	2			
Storia dell'arte ed espressioni grafico artistiche			2	2	2
Tot. Area di indirizzo	14	14	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza* 6* 6*3*2*2	6	6	3	2	2
di cui Personalizzazione degli apprendimenti	4	4			
La disciplina Tecnica professionale dei servizi commerciali al biennio è svolta da A045 mentre al triennio da A010					

Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Il diplomato dell'indirizzo dei **“Servizi per la sanità e l'assistenza sociale”** possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

Risultati di apprendimento

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, oltre ai **risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo (PECuP)**, di seguito elencati.

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socioeducativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
- Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi;
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
- Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;
- Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;
- Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita;
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni;
- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita;
- Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

QUADRO ORARIO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

	I	II	III	IV	V
ASSE LINGUAGGI					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO					
Matematica *4/1B16* 4/1B16	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE					
Storia, (Geografia)	2(1)	2(1)	2	2	2
Diritto e economia	2	2			
ALTRO					
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. Area generale	18	18	15	15	15
ASSE LINGUAGGI					
Seconda lingua straniera	2	2	2	2	2
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE					
Scienze integrate *3/1B12* 3/1B12	3	3			
TIC *2/1B23* 2/1B23	2	2			
Metodologie Operative *3/1B16* 3/1B16	3	3	3	2	2
Igiene e cultura medico sanitaria			4	4	4
Psicologia generale e applicata			4	4	5
Scienze umane e sociali 4/2B23* 4/2B23*	4	4			
Economia e tecnica amministrativa del settore socio sanitario			2	2	
Diritto			2	3	4
Tot. Area di indirizzo	14	14	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32
Laboratori in compresenza* 6* 6*	6	6			
Personalizzazione degli apprendimenti	4	4			

Al termine degli studi il diplomato può scegliere, quindi, tra:

- Titolo di **Operatore Socio Sanitario (OSS)**: il titolo, molto richiesto sul mercato del lavoro per l'impiego presso Residenze Sanitarie Assistenziali, Ospedali, ed altre strutture sociosanitarie pubbliche e private, si acquisisce frequentando un corso accreditato presso la Regione. Le professioni educative e sociosanitarie, per le quali il corso fornisce non solo una preparazione specifica, ma anche un'esperienza professionalizzante diretta in contesti di Alternanza Scuola-Lavoro, richiedono comunque una formazione post-diploma;
- **Sbocchi professionali**: le possibilità di impiego al termine del percorso scolastico sono, con le attuali normative, presso ditte e cooperative sociali che gestiscano centri ricreativi ed educativi. Sono in corso sperimentazioni a livello locale ed una intensa trattativa con la Regione e i ministeri competenti per ottenere il riconoscimento del diploma degli studenti dei Servizi Sociosanitari e Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale. Il certificato di OSS viene rilasciato al momento solo dagli Enti certificatori della Regione;
- **Studi universitari**: è possibile l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai corsi post-diploma dell'Istruzione e Formazione Superiore. In particolare sono sbocchi naturali le facoltà paramediche, quelle di Scienze dell'Educazione e Formazione, di Sociologia, di Psicologia, di Medicina, di Scienze Motorie; i corsi di laurea triennali di Educatore Professionale e Assistente sociale.

CORSO OSS RIDEFINITO

- L'Istituto progetta e propone un percorso OSS ridefinito a cui potranno accedere gli alunni delle attuali classi 5° in possesso del diploma "Servizi Socio-Sanitari" nell'estate '22 e che avranno compiuto la maggiore età; (La regione Lombardia riconosce crediti formativi acquisiti a riduzione del numero di ore di formazione per l'accesso all'esame abilitante OSS come previsto dal protocollo d'intesa). Sono previste N°50 ore pomeridiane extra-scolastiche da svolgersi nel 2° Quadrimestre, presso l'Istituto nell'aula laboratorio OSS o presso un ente accreditato ai servizi formativi in Regione Lombardia che realizza percorsi per Operatore Socio Sanitario (OSS) in Bergamo.
- L'Istituto progetta inoltre un percorso OSS ridefinito per ottenere Crediti Formativi Riconosciuti per le classi 3° - 4° - 5° del corso "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" (D.lgs. 61/2017). La certificazione delle ore può essere effettuata dall'istituto a partire dall'A.S. 20-21 a riduzione del numero di ore di formazione per l'accesso all'esame abilitante OSS. L'Istituto pianifica ore di inquadramento della professione OSS tramite ore curricolari tenute dai docenti delle materie professionalizzanti e da esperti, convegni, tirocini e PCTO presso strutture ospedaliere e socio sanitarie.

Istruzione professionale (vecchio ordinamento⁷)

Servizi commerciali (vecchio ordinamento)

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi Commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite.

In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari.

- Si orienta nell'ambito socioeconomico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali;
- È in grado di:
 - Ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
 - Contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
 - Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo - contabile;
 - Contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
 - Collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
 - Utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
 - Organizzare eventi promozionali;
 - Utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
 - Comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
 - Collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

Opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria"

Il diplomato in istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi Commerciali" opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria" ha competenze che gli consentono di supportare le aziende sia nei processi amministrativi e commerciali sia nella promozione delle vendite. In particolare ha specifiche competenze di tipo progettuale e tecnologico per la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. Tali competenze consentono l'inserimento in ogni settore operativo della comunicazione visiva e pubblicitaria.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue queste competenze specifiche:

1. Individuare e comprendere i movimenti artistici locali, nazionali ed internazionali;
2. Interagire nel sistema azienda e riconoscerne gli elementi fondamentali, i diversi modelli di organizzazione e di funzionamento;
3. Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato, alla ideazione e realizzazione di prodotti coerenti con le strategie di marketing e finalizzate al raggiungimento della

⁷ Valevole, per l'anno scolastico 2019-2020, per le classi terze, quarte e quinte

customer satisfaction;

4. Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici;
5. Interagire nei contesti produttivi del settore utilizzando tecniche e strumentazioni adeguate.

Sbocchi professionali

- Impiego presso agenzie pubblicitarie, studi fotografici e tipografici;
- Impiego presso imprese artigianali e industriali;
- Attività legata alla realizzazione di prodotti multimediali;
- Attività di impresa;
- Insegnamento tecnico-pratico negli istituti professionali;
- Impiego nelle amministrazioni pubbliche, Università o studi post diploma;
- Accesso a tutte le facoltà universitarie, in particolare Accademie delle Belle Arti, Architettura, Design Industriale, Accademie del Fumetto, I.S.I.A. (Istituti Superiori Industrie Artistiche), D.A.M.S (Di- partimento Arte Musica Spettacolo);
- Corsi post diploma legati alla comunicazione grafica e visiva (amministratore di rete, web master).

In tutti i contesti, il diplomato può svolgere un ruolo attivo nella realizzazione di progetti, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di sistemi della comunicazione.

**QUADRO ORARIO SERVIZI COMMERCIALI
(Vecchio ordinamento)**

DISCIPLINE	Classe 3^a	Classe 4^a	Classe 5^a
Attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
INDIRIZZO "SERVIZI COMMERCIALI"			
Tecniche professionali dei servizi commerciali	8 (2)*	8 (2)*	8 (2)*
Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Diritto/economia	4	4	4
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32
Di cui in compresenza	2*	2*	2*
OPZIONE "PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA (dal terzo anno)			
Tecniche professionali dei servizi commerciali pubblicitari	8 (2)	8 (2)	8 (2)
Seconda lingua straniera (Francese)	2	2	2
Economia aziendale	3	3	3
Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche	2	2	2
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32
Di cui in compresenza	4*	4*	2*

* l'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Servizi socio-sanitari

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze sociosanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- Partecipare alla rilevazione dei bisogni sociosanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- Intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- Organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- Individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico sanitari della vita quotidiana;
- Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

QUADRO ORARIO SERVIZI SOCIO-SANITARI (vecchio ordinamento)			
DISCIPLINE	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Metodologie operative	3**	-	-
Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Igiene e cultura medico-sanitaria	4	4	4
Psicologia generale ed applicata	4	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

La formazione professionale, così come la scuola secondaria di secondo grado, assolve al diritto/dovere di istruzione e formazione.

I percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale si concludono con un esame regionale che rilascia un Attestato di qualifica professionale. L'Attestato ha validità su tutto il territorio nazionale ed è corrispondente al terzo livello formativo della classificazione dell'Unione Europea. Il titolo finale descriverà i risultati di apprendimento dettagliando competenze, abilità e conoscenze anche con riferimento al Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

Il sistema di istruzione e formazione professionale prosegue con un quarto anno che terminerà con un esame per il conseguimento di un diploma professionale di tecnico dei servizi d'impresa.

I corsi di formazione professionale offrono le competenze utili per inserirsi nel mercato del lavoro e, oltre alla formazione di base e di indirizzo, consentono di sperimentare direttamente nel mondo del lavoro la preparazione professionale, attraverso dei periodi di formazione in assetto lavorativo che si attivano al 2° e 3° anno di frequenza.

Tecnico dei servizi d'impresa

Il Tecnico dei servizi di impresa interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di amministrazione e gestione contabile, relativamente agli aspetti di carattere amministrativo contabile e del personale, attraverso l'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la predisposizione e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato.

La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative al processo di riferimento, con competenze funzionali alla cura delle relazioni esterne e agli ambiti dell'organizzazione dei flussi comunicativi e informativi, della gestione amministrativa e contabile aziendale.

Articolazione del processo di lavoro della Figura:

- Gestione front-office e relazioni esterne;
- Gestione e organizzazione dei flussi comunicativi e informativi;
- Gestione amministrativa e contabile.

Coerentemente con il DDUO n. 12550/2013 (allegato A) e DDS n. 7214/2014 Regione Lombardia, viene adottato il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO - TECNICO DEI SERVIZI D'IMPRESA

DISCIPLINE	Classe IV		
	Totale	Area Comune	Area Profess.
Lingua italiana	4	4	
Lingua inglese	3	1	2
Storia	2	2	
Matematica	3	3	
Francese	3		3
Diritto e economia	3		3
Tecnica della comunicazione	2 (1*)		2 (1*)
Tic	2		2
Tecnica prof dei servizi commerciali	7 (2*)		7 (2*)
Scienze motorie	2	2	
Religione o attività alternative	1	1	
Totale	32 (3*)	13	19 (3*)

* = ore di compresenza con Tic

Quote annuali

Area comune: 41 %	Area professionalizzante: 59 %
--------------------------	---------------------------------------

Didattica

Impostazione pedagogica e metodologica

L'Istituto Superiore Lorenzo Lotto è la scuola tecnico-professionale di riferimento per la comunità della Valle Cavallina e le comunità dei territori limitrofi.

Ciò impegna l'Istituto a perseguire la propria identità istituzionale, anche ricercando innovazioni sul piano degli indirizzi dei corsi di studi per rispondere alle esigenze delle famiglie, delle comunità, delle Istituzioni, del mondo del lavoro.

L'Istituto è unico. È articolato in più indirizzi con pari dignità. I ragazzi che lo frequentano sono studenti dell'Istituto Superiore Lorenzo Lotto e vi sono accolti senza alcuna discriminazione.

L'Istituto si impegna:

- Ad assicurare un servizio in sintonia e nel rispetto dei valori espressi dalla Costituzione (artt. 3, 33 e 34 della Costituzione);
- A contribuire, in collaborazione con la famiglia e le altre istituzioni educative, a formare una persona autonoma, equilibrata e responsabile;
- A perseguire livelli di preparazione culturale e professionale degli studenti che risultino adeguati alle richieste dei corsi universitari e del mondo del lavoro e delle professioni;
- A favorire l'acquisizione di competenze trasversali e di cittadinanza, con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione UE, 22 maggio 2018):
 - Competenza alfabetica funzionale;
 - Competenza multilinguistica;
 - Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - Competenza digitale;
 - Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - Competenza in materia di cittadinanza;
 - Competenza imprenditoriale;
 - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
- A promuovere l'acquisizione di solide competenze culturali, e una piena alfabetizzazione per gli studenti di lingua madre non italiana;
- A ricercare una dimensione europea della formazione attraverso:
 - Lo studio delle lingue straniere;
 - L'utilizzo di strumenti multimediali e lo sviluppo di competenze informatiche;
 - L'educazione alla collaborazione interculturale e multiculturale.
- Ad accogliere ogni ragazzo, affinché trovi nella scuola un ambiente attento alle esigenze della sua persona, soprattutto se necessita di risposte diverse; ad aprirsi al territorio, instaurando relazioni significative con gli Enti locali, le aziende e le altre agenzie;

- A perseguire il successo formativo inteso come «sviluppo delle potenzialità individuali» nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali dei singoli alunni (valorizzazione delle diversità e delle eccellenze).

Per il pieno sviluppo delle competenze degli studenti sarà cura dei docenti:

- Ricercare strategie e formule organizzative e didattiche (quali la diversificazione dei percorsi di apprendimento, l'articolazione dell'offerta formativa, l'attuazione di efficaci percorsi di recupero e potenziamento) capaci di valorizzare l'individualità degli studenti, garantendo a tutti un solido bagaglio di conoscenze, abilità e l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali;
- Innalzare il livello degli apprendimenti di base e garantire a tutti il successo formativo in base al profilo previsto dal corso di studi;
- Garantire modalità di svolgimento della didattica che promuovano l'inclusione di tutti, nel rispetto delle specifiche modalità di lavoro e di studio degli studenti anche con Bisogni Educativi Speciali.

Programmazione didattica

Tutte le attività scolastiche sono decise collegialmente dai Consigli di Classe e vengono programmate all'inizio di ogni anno scolastico. Eventuali integrazioni alla programmazione didattica iniziale possono essere apportate se deliberate dal Consiglio di Classe.

La programmazione didattica, comprensiva delle unità di apprendimento, è costituita da:

- **Programmazione disciplinare annuale:** elaborata dai singoli dipartimenti, in cui si definiscono gli obiettivi individuando il livello minimo di conoscenze, abilità e competenze, le modalità e i tempi dell'apprendimento; essa costituisce il fondamento della programmazione del Consiglio di Classe e del singolo docente;
- **Patto formativo e piano di lavoro:** approvato dal Consiglio di Classe aperto a tutte le sue componenti; in esso sono anche indicati:
 - Le competenze attese e le strategie messe in atto per raggiungerle;
 - Le Unità di Apprendimento interdisciplinari;
 - Le attività di sostegno e recupero;
 - Le attività integrative del curriculum da svolgere in orario scolastico;
 - Le attività integrative da svolgere oltre l'orario scolastico.

Tali attività rappresentano momenti di approfondimento dell'attività didattica e fanno parte a tutti gli effetti del progetto educativo della classe. Esse consistono in spettacoli teatrali, visite a mostre, musei, aziende, attività sportive, viaggi di istruzione, partecipazione a conferenze, incontri con esperti, concorsi che arricchiscono l'attività didattica.

- **Programmazione individuale del docente:** i docenti si atterranno a quanto definito in sede di Dipartimento disciplinare; è facoltà dei docenti rivedere tale progettazione sulla base della necessità delle classi. In tal caso, il docente dovrà predisporre una propria progettazione che dovrà essere presentata in sede di Dipartimento;
- **Progetto Formativo Individualizzato:** per le classi dell'Indirizzo Professionale (nuovo ordinamento).

Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge del 20 agosto 2019 n. 92, in vigore dal primo settembre del 2020, assegna all'insegnamento trasversale dell'educazione civica il compito di promuovere la partecipazione piena e consapevole degli studenti alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, per concorrere alla formazione di cittadini responsabili, attivi, solidali e consapevoli dei propri diritti e doveri.

Attraverso lo sviluppo delle 3 aree tematiche COSTITUZIONE-CITTADINANZA DIGITALE-SVILUPPO SOSTENIBILE l'insegnamento trasversale dell'educazione civica mira a far conoscere:

1. La Costituzione

Studentesse e studenti approfondiscono lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo è di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità di riferimento (la Scuola, il proprio Comune, lo Stato).

2. Lo sviluppo sostenibile

Alunne e alunni sono formati sul tema dell'educazione ambientale, la conoscenza e la tutela del patrimonio artistico e del territorio; particolare attenzione viene dedicata agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU; l'Agenda 2030 è un programma sottoscritto nel 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU. Essa prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile; fra questi: "energia pulita e accessibile", "città e comunità sostenibili", "consumo e produzione responsabili", "lotta al cambiamento climatico"; gli Obiettivi dell'Agenda guideranno il mondo per i prossimi anni; è opportuno, quindi, che diventino patrimonio condiviso delle nuove generazioni.

3. La cittadinanza digitale

Studentesse e studenti sono in grado di utilizzare in modo efficace gli strumenti digitali, senza il supporto degli adulti. Compito della scuola è di sensibilizzarli rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete. Si tratta quindi di sviluppare in loro un pensiero critico sulle fonti d'informazione, di contrastare il linguaggio dell'odio, di tutelare la propria e altrui riservatezza.

Gli obiettivi e i contenuti sopra indicati sono stati in seguito approfonditi tramite le Linee Guida emanate nel giugno del 2020. Le Linee Guida definiscono anche le modalità con le quali impartire tale nuovo insegnamento. A questo proposito le Linee guida prevedono:

- a. L'insegnamento di un numero non inferiore alle 33 ore annuali, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, secondo quanto stabilito dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dalle programmazioni del Consiglio di Classe;
- b. Affida l'insegnamento a docenti delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, e a docenti dei CdC;
- c. Individua all'interno di ogni C.d.C. un docente con compiti di coordinamento;
- d. Prevede valutazioni periodiche e finali, assegnando al docente individuato come coordinatore il compito di raccogliere le valutazioni parziali e di formulare la proposta di voto periodica in decimi.

La trasversalità dell'insegnamento di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica per la pluralità delle finalità e degli obiettivi a cui tende, degli ambiti disciplinari su cui converge e in cui opera, e delle metodologie didattiche di cui si può avvalere, favorisce lo sviluppo di pressoché tutte le competenze chiave di cittadinanza.

L'educazione civica, quindi, non è una nuova disciplina che si aggiunge a quelle già esistenti; a questo insegnamento collaborano infatti le diverse materie (Italiano, Lingue straniere, Diritto ed Economia, Scienze, ...) già presenti nella scuola italiana; è compito quindi dei Consigli di Classe elaborare dei progetti che coinvolgano le diverse discipline intorno alle tematiche sopra individuate. Le disposizioni della legge, che è entrata in vigore dall'anno scolastico 2020-2021, sono state recepite come un'opportunità per inserire in un quadro unitario e coerente le proposte didattiche, curricolari ed extra-curricolari, in cui il nostro Istituto si impegna da anni nell'educazione civica, convalidando il valore dell'offerta formativa promossa dalla nostra scuola.

Le proposte attivate fino ad oggi, fondate sull'attività didattica curricolare integrata con l'intervento di esperti, testimoni, operatori di settore, e la partecipazione a Convegni, Conferenze e altri tipi di manifestazioni sul Territorio, hanno mirato a sviluppare un curriculum verticale di educazione civica attraverso la realizzazione dei seguenti percorsi tematici:

CURRICULUM VERTICALE

Premessa: Il criterio che si è seguito nel costruire il curriculum è di partire da ciò che è più vicino allo studente (il mio corpo, le mie emozioni, le mie relazioni, la mia scuola, il mio paese) per passare a tematiche via via più generali: la società e il mondo in cui si vive.

1°BIENNIO	2°BIENNIO	QUINTA
Io e gli altri	Noi e la società	Noi e il mondo contemporaneo
Conoscenza di sé: <ul style="list-style-type: none">• Cura e la conoscenza del proprio corpo (disturbi alimentari, abuso di alcool o di droghe, il fenomeno dell'Hikikomori, dipendenza dal gioco)• Il rispetto dell'altro (bullismo, cyberbullismo, il fenomeno delle baby gang)• La conoscenza delle emozioni e delle relazioni (educazione sessuale, educazione all'affettività) (Linee Guida - "Costituzione", art. 32 - diritto alla salute)	La società in cui vivo: <ul style="list-style-type: none">• Le differenze di genere (violenza di genere; disparità nel mondo del lavoro e nella politica (obiettivo 5 Agenda 2030 - uguaglianza di genere)• Il lavoro (smart working; incidenti sul lavoro; sfruttamento del lavoro; emigrazione intellettuale giovanile italiana all'estero (obiettivo 8 Agenda 2030 - lavoro dignitoso e "Costituzione", art. 35 - tutela del lavoro e al nucleo "sviluppo sostenibile") La comunicazione ai tempi di internet: <ul style="list-style-type: none">• fake news, hate speech, bolle informative, tutela dei dati personali, ("Cittadinanza digitale")	Il mondo contemporaneo: <ul style="list-style-type: none">• Lotta alla povertà e la fame; pace e giustizia; riduzione delle disuguaglianze (obiettivi 1,2, 16 e 10 Agenda 2030)• I conflitti nel mondo contemporaneo; multiculturalismo: confronto fra culture diverse. La storia del '900: <ul style="list-style-type: none">• I totalitarismi; le leggi razziali del 1938, il passato coloniale italiano, la Resistenza al nazi-fascismo;

<p>Gli ambienti più vicini allo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola (regolamenti scolastici, metodo di studio, attività sul campo - cura del giardino scolastico; rappresentanza studentesca) • Il Comune (incontri con il Sindaco, gli enti del territorio) • La tutela dell'ambiente naturale 	<p>Lo sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lotta al cambiamento climatico, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili (obiettivi 13, 11 e 12 Agenda 2030) 	<ul style="list-style-type: none"> • La crisi delle democrazie
--	--	---

RACCORDO TRA CURRICOLO VERTICALE E PROGETTI PTOF

CLASSI	TEMI DI EDUCAZIONE CIVICA	PROGETTI
1°BIENNIO	"Io e gli altri"	"Comprendere se stessi" - "educazione all'affettività e alla sessualità" - "educazione alla legalità" - "contagiati di benessere" - "Cyber Helper - contrasto al fenomeno del bullismo" - "io non cado nella rete"
	"La mia scuola"	"Mi fido di te ... - rappresentanza studentesca" - "ambiente e sostenibilità"
	"Il mio Comune"	"Conosciamo gli enti locali"
2°BIENNIO	"Le differenze di genere"	"Diritti e doveri"
	"Il lavoro"	"Sostenibilità e sicurezza" - "entriamo in azienda" - "diritti e doveri"
	"La comunicazione ai tempi di internet"	"Diritti e doveri"
	"Lo sviluppo sostenibile"	"Sviluppo dell'etica ambientale" "Civilmente solidali" "Educazione stradale nelle scuole"

QUINTA	“Mondo contemporaneo”	“Civilmente solidali” “Contagiati di benessere: Aiutare è bene, saper aiutare è meglio” (primo soccorso). Seminario FIDAL lotta al doping”
	“Storia del ‘900”	“Memoria e memorie del ‘900”

VALUTAZIONE

La valutazione della materia di Educazione Civica è affidata all’intero Consiglio di Classe, che a inizio anno predispone UDA interdisciplinare con l’obiettivo di far crescere un pensiero critico e una responsabilità civica in ogni studente, su varie tematiche (si veda il Curricolo di Educazione Civica).

La materia sarà punto focale durante il colloquio dell’Esame di Stato, nel quale gli studenti dovranno dimostrare di aver acquisito competenze civiche, dimostrando responsabilità e sensibilità relative alle tematiche affrontate durante il percorso scolastico.

Rapporti Scuola-Famiglia

I genitori sono una componente importante nel percorso formativo dei figli, pertanto si ritiene determinante, al fine del successo scolastico degli alunni, instaurare tra insegnanti e genitori **relazioni improntate a chiarezza, collaborazione, fiducia, nel rispetto delle scelte e delle competenze reciproche dei propri ambiti.**

I colloqui con i docenti sono determinanti ai fini del successo scolastico, dei rapporti sereni, dell'orientamento e del ri-orientamento dei propri figli.

La comunicazione fra scuola e famiglia avviene attraverso diverse modalità:

- Comunicazioni effettuate tramite **registro elettronico, libretto scolastico** dello studente e **sito web** della scuola;
- **Colloqui settimanali**, al mattino, con prenotazione: le prenotazioni avvengono tramite registro elettronico (con almeno 24 ore di anticipo);
- **Due incontri annuali pomeridiani** con i docenti del Consiglio di classe: tali colloqui sono riservati ai genitori che, per motivi di lavoro, sono impossibilitati a incontrare i docenti alla mattina; le modalità di prenotazione sono le stesse dei colloqui settimanali;
- **Due incontri annuali pomeridiani con i coordinatori di classe** (solo su richiesta dei rappresentanti di genitori con numero congruo di almeno un terzo firme);
- Comunicazione, tramite **registro elettronico**, alle famiglie della "scheda di valutazione e dell'andamento didattico disciplinare" periodica;
- Comunicazione delle **valutazioni** e delle **assenze** tramite **registro elettronico**;

Per particolari esigenze o per urgenza i genitori possono rivolgersi alla Presidenza e al Coordinatore della classe che provvederà ad informare gli altri docenti.

Un utile punto di riferimento è il **Comitato Genitori**, che opera da diversi anni nel nostro Istituto, promuovendo varie iniziative che supportano gli impegni delle famiglie, a cominciare dalla fornitura dei libri di testo, e facendo proposte all'Istituzione scolastica per migliorarne il servizio.

Valutazione

«La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione”, adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000» (DPR 122/2009).

I criteri di valutazione devono essere scanditi secondo gli ambiti delle conoscenze e delle abilità. Per **conoscenze** si intende «l'acquisizione di contenuti, cioè principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche». Le **abilità** sono il saper fare, cioè utilizzare le conoscenze per risolvere i problemi, tradurre una specifica procedura, in azioni adeguate allo scopo. La valutazione di una prova può risultare da una media di giudizi espressi delle due voci (conoscenze ed abilità).

Indicatori dei livelli di prestazione

Voto	GIUDIZIO	CONOSCENZE	ABILITÀ
10	OTTIMO	Approfondite su ogni argomento	Notevoli, trova le soluzioni migliori alle richieste complesse; si esprime con sicurezza
9	DISTINTO	Approfondite	Certe, sa applicare le conoscenze anche in problemi difficili; si esprime in modo appropriato
8	BUONO	Complete, con momenti di approfondimento	Certe, sa applicare le conoscenze anche in problemi difficili; si esprime in modo appropriato
7	DISCRETO	Complete	Organiche, applica le conoscenze a problemi non complessi
6	SUFFICIENTE	Essenziali, non commette errori importanti.	Accettabili, applica con qualche errore
5	INSUFFICIENTE	Parziali, commette errori importanti	Circoscritte, applica le conoscenze solo su qualche argomento; si esprime in modo impreciso
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Superficiali e frammentarie	Limitate, applica compiendo errori rilevanti; si esprime in modo superficiale
3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Inadeguate, commette errori determinanti	Non sa applicare le conoscenze; si esprime in modo scorretto
1-2	SCADENTE	Non ha conoscenze degli argomenti	

Griglia di valutazione dei risultati di apprendimento delle competenze nell'Istituto Professionale

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
1-2	Non ha conoscenze degli argomenti e delle tematiche	Si rifiuta di sottoporsi a verifica o di eseguire le istruzioni impartite	<p>Livello Base non raggiunto</p> <p>1</p> <p>La competenza attesa si è manifestata in forma frammentaria con parziale padronanza (o completa assenza) delle conoscenze e abilità connesse.</p>
3	Inadeguate, commette errori determinanti	Non sa applicare le conoscenze alle diverse fasi dei processi, si esprime in modo scorretto	
4	Superficiali e frammentarie	Limitate, compie errori rilevanti, si esprime in modo superficiale e il prodotto non è funzionale allo scopo prefissato	
5	Parziali, approssimative, commette errori	Abilità circoscritte, applica le conoscenze solo in alcune fasi del processo. Svolge i compiti in modo disorganizzato. Si esprime in modo impreciso. Il prodotto è poco funzionale	
6-6.9	Essenziali, conoscenza teorica e pratica basilare di fatti, principi e processi in ambito di lavoro o di studio	Accettabili, si applica con qualche errore facilmente correggibile al fine dell'ottenimento di un risultato sufficiente. Svolge compiti e risolve problemi essenziali. Su indicazioni affronta problemi più articolati	
7	Conoscenze teoriche e pratiche discrete di fatti, principi e processi in ambito di lavoro e/o di studio	Applica le conoscenze a problemi articolati, ma non complessi	<p>Livello Intermedio</p> <p>3</p> <p>La competenza attesa si è manifestata in modo consapevole con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buona autonomia - Parziale integrazione dei diversi saperi - Comunicazione efficace - Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse.
8	Complete, con momenti di approfondimento. Conoscenza teorica e pratica buona di fatti, principi e processi in ambito di lavoro e/o di studio	Sa applicare le conoscenze con discreta sicurezza anche in problemi difficili. Svolgere compiti e risolvere problemi in vari campi in modo appropriato. Si orienta in ambiti nuovi di lavoro e/o di studio applicando adeguatamente strumenti e metodi	
8.01-10	Approfondite su ogni argomento Conoscenza pratica e teorica approfondita in ampi contesti di lavoro e di studio	Notevoli, trova le soluzioni migliori alle richieste complesse, si esprime con sicurezza Abilità cognitive e pratiche per affrontare problemi anche nuovi, autonomamente. Svolge compiti in modo puntuale ed esauriente.	<p>Livello Intermedio</p> <p>4</p> <p>La competenza attesa si è manifestata in modo chiaramente positivo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completa autonomia, originalità, responsabilità - Scelte consapevoli e ponderate - Comunicazione efficace - Rielaborazione critica in ampi contesti di conoscenze e abilità - Uso trasversale di strumenti - Piena consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse

Le competenze europee sono osservate durante lo svolgimento delle UDA

La valutazione delle competenze nei percorsi leFP

La valutazione periodica, annuale e finale degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, attuata sulla base dell'accertamento, è riservata ai docenti formatori.

Vista la specificità dei corsi leFP, la quale prevede che gli allievi siano valutati sulla base delle competenze raggiunte (declinate in termini di OSA, Competenze di base, OGA e Competenze Chiave di Cittadinanza), la tipologia di verifica potrà essere scritta, orale o pratica a seconda di quanto stabilito nelle programmazioni delle UdA e delle **Unità Formative (UF)**.

Nelle Unità di Apprendimento si valuteranno sia il prodotto finale sia il processo di costruzione dello stesso, secondo apposite griglie. Saranno altresì valutate le esperienze di alternanza scuola-lavoro nonché le attività extra-curricolari.

Nei corsi leFP le competenze di cittadinanza, osservate durante lo svolgimento delle UDA ed in tutte le attività previste dal percorso formativo, saranno oggetto di valutazione complessiva da parte dei docenti alla fine dell'anno scolastico. Per la valutazione si adotta una scala di livelli che va da 0 a 3, coerentemente con i livelli di valutazione competenze leFP in uso nella scuola.

La valutazione delle prove nelle Unità Formative sarà effettuata in **centesimi**, secondo la seguente corrispondenza:

LIVELLO	GIUDIZIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO IN CENTESIMI
3	AVANZATO-ECCELLENTE	La competenza attesa si è manifestata in modo chiaramente positivo con: <ul style="list-style-type: none">● Completa autonomia, originalità, responsabilità● Piena consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse● Buona integrazione dei diversi saperi.	85 - 100
2	BUONO-ADEGUATO	La competenza attesa si è manifestata in modo soddisfacente con: <ul style="list-style-type: none">● Buona autonomia● Discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse● Parziale integrazione dei diversi saperi.	66 - 84
1	ESSENZIALE-BASILARE	La competenza attesa si è manifestata in forma elementare con: <ul style="list-style-type: none">● Relativa autonomia● Basilare consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse	51 - 65
0	PARZIALE	La competenza attesa si è manifestata in forma frammentaria con parziale padronanza (o completa assenza) delle conoscenze ed abilità connesse.	0 - 50

Tutte le valutazioni (in centesimi e livelli) saranno inserite nella Scheda Personale del Portfolio di ogni singolo alunno.

Valutazioni periodiche e finali

«Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa».⁸

I Consigli di Classe terranno conto dei seguenti fattori:

- **Analisi dei risultati** in considerazione dei progressi o regressi riportati nelle singole discipline, tenendo presenti anche quelli che erano gli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe;
- Osservazioni sistematiche su elementi significativi come **l'impegno**, la **frequenza** e la **partecipazione** al dialogo educativo.

Al termine di percorsi significativi, la valutazione deve riferirsi anche alle **competenze acquisite**, ovvero alla «comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale» (raccomandazioni del Parlamento Europeo).

La valutazione al termine di ogni periodo scolastico deve basarsi su un **numero minimo di prove**, che tengano conto delle valutazioni periodiche per competenze.

Periodo didattico corto

Almeno tre prove di diversa tipologia. Almeno due prove per le discipline che hanno due o un'ora settimanale.

Periodo didattico lungo

Almeno cinque prove di diversa tipologia. Almeno tre prove per le discipline che prevedono solo questo tipo di valutazione.

Dovrà essere effettuata almeno una prova per ogni tipologia, così come previsto dalla normativa vigente⁹, poiché «un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente [...] le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti»¹⁰. Inoltre, «il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.»¹¹.

Nell'IeFP, invece, il numero di prove è stabilito dal Piano formativo, poiché la valutazione diretta della competenza fa sì che il numero minimo di verifiche viene fissato a discrezione del docente a seconda del grado di minore o maggiore complessità richiesto nel raggiungimento della competenza stessa.

La valutazione periodica intermedia, così come quella finale, è indicata con un solo voto, espressione delle valutazioni ottenute dalle prove scritte, pratiche, orali come da C.M. 89 del 18 ottobre 2012 e da

⁸ DPR 122/09

⁹ C.M. n. 89 del 18/10/2012 e C.M. n. 94 del 18/10/2011

¹⁰ C.M. n. 94 del 18/10/2011

¹¹ C.M. n. 94 del 18/10/2011

delibera del Collegio Docenti.

Va, comunque, sottolineato che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

Ciò significa che, anche nel caso di insegnamenti per cui è previsto voto unico, esso potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.

Infatti, come già indicato nella citata circolare del 9 novembre 2010, le verifiche possono prevedere, a solo titolo di esempio e in relazione alle tipologie individuate dalle istituzioni scolastiche, modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale. (Circolare n. 94 - Prot. n. 6828 del 2011).

Per l'indirizzo professionale Nuovo Ordinamento la valutazione disciplinare tenderà ad accertare i livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento (competenze) previsti dal nuovo regolamento del 22 maggio 2018 di attuazione del dLgs n. 61/2017.

Obbligo di frequenza

Il limite minimo di ore di frequenza richiesto, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato, per ogni classe, secondo la seguente tabella:

Indirizzo	Classi	Ore settimanali	Ore annuali (x 33 settimane)	Presenze richieste (75% totale) Ore
Istituto Tecnico Economico	Tutte le classi	32	1056	792
Istituto Tecnico Tecnologico (CAT)	Classe prima	32	1056	792
	Classe seconda	33	1089	817
	Triennio	32	1056	792
Istituto professionale	Classe prima	32	1056	792
	Classe seconda	33	1089	817
	Triennio	32	1056	792
leFP	Tutte le classi	32	1056	743*

*La frequenza per i percorsi leFP è calcolata sul percorso annuale dei corsi regionali, che è di 990 ore

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica e non hanno optato per attività alternative o di studio assistito, il monte ore annuale è decurtato di n. 33 ore.

Per gli alunni disabili o con bisogni educativi speciali (BES, DSA, Alunni stranieri neoarrivati) si farà riferimento a quanto stabilito dal rispettivo Piano educativo personalizzato.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122 prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, [...] motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

Le deroghe a quanto sopra possono riguardare esclusivamente:

- Assenze per ricovero ospedaliero, documentato con certificato di ricovero e di dimissione;
- Assenze per periodo di convalescenza, in seguito a ricovero ospedaliero, prescritto dal medico curante;
- Assenze per patologie certificate che impediscono la frequenza (ad esempio malattie contagiose)
- Assenze per terapie e/o cure programmate documentabili;

- Assenze per convocazioni in tribunale, questura, ambasciata, consolato ecc. documentate e certificate;
- Assenze per partecipazione ad attività sportive e agonistiche di allievi “atleti di alto livello” organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. per cui si fa riferimento all'allegato al DM 279/2018;
- Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tali deroghe sono possibili a condizione, comunque, che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il Consiglio di Classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

Tenuto conto delle deroghe previste la mancata frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato comporta la non validità dell'anno scolastico, la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Supporto, recupero e approfondimento

In seguito ad un'attenta analisi dei fabbisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle diverse difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline, gli interventi di supporto e di recupero saranno attuati secondo le seguenti modalità:

Supporto

Le attività di supporto, pianificate nella programmazione didattica dei Consigli di classe per aiutare gli alunni, in difficoltà e non, possono svolgersi nell'intero anno scolastico e sono finalizzate a:

- Prevenire l'insuccesso scolastico e favorire la motivazione allo studio e l'autostima;
- Nel biennio dell'obbligo, sviluppare metodologie di studio e competenze di base che facilitino il successo formativo.

Si concretizzano nelle seguenti modalità:

- **Recupero curricolare *in itinere*:** parte integrante della programmazione di classe, viene svolto dall'insegnante nelle proprie ore di lezione;
- **Allineamento:** per studenti provenienti da altre scuole/indirizzi;
- **Sportello Help:** interventi pomeridiani della durata di poche ore, con frequenza di almeno 3 studenti fino ad un massimo della metà degli alunni della classe salvo situazioni eccezionali direttamente derogate dal capo d'Istituto;
- **Tutoring:** è possibile che alunni di classi superiori o più preparati, segnalati dagli insegnanti, possano prestare aiuto, in orario pomeridiano, a studenti in difficoltà.

Scuola Aperta

Scuola aperta è un'attività ampliamento dell'offerta formativa con assistenza allo studio e/o di approfondimento, svolta in orario extrascolastico. Gli studenti, suddivisi per discipline e in gruppi non numerosi, studiano e svolgono i compiti assistiti da un docente della materia. Scuola aperta si distribuisce su due periodi dell'anno e l'adesione degli studenti è volontaria. Le materie proposte variano nei periodi dell'anno a seconda delle disponibilità dei docenti e delle richieste degli studenti.

Obiettivi:

- Offrire sostegno nello studio e/o momenti di approfondimento alla presenza di un docente competente nella disciplina;
- Rinforzare negli studenti il senso di responsabilità riguardo all'impegno scolastico e fornire indicazioni sul metodo di studio;
- Favorire la collaborazione reciproca fra alunni e il co-apprendimento attraverso lo svolgimento dei compiti e lo studio in gruppo.

Recupero

Per gli studenti sono organizzati, al termine del 1° periodo valutativo, attività di recupero atte al raggiungimento del successo formativo. Le modalità e i tempi di tale attività vengono deliberate annualmente dal Collegio docenti.

Corsi di recupero estivi

Il periodo di svolgimento dei corsi estivi per gli studenti con giudizio sospeso, e per quelli degli IeFP con carenze formative, è definito annualmente dagli organi collegiali sulla base del calendario scolastico di Istituto.

Le famiglie degli alunni che non intendano partecipare al corso di recupero organizzato dalla scuola, sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo estivo, dovranno produrre, in forma scritta, una dichiarazione di rinuncia al corso in questione.

Approfondimento

L'Istituto organizza anche attività di approfondimento per mezzo di specifici progetti che possono riferirsi al curriculum generale o alle discipline professionalizzanti.

La scuola, per definire nel triennio i focus di approfondimento, interagisce con il territorio – enti – aziende – università – al fine di calibrare al meglio la propria offerta formativa. Per il dettaglio, si veda la parte Progettazione del PTOF.

Valorizzazione delle eccellenze

L'Istituto promuove la partecipazione degli studenti migliori alle competizioni nazionali organizzate da Enti di ricerca, Università e reti di scuole.

Nel corso dell'anno vengono organizzati per gli studenti del triennio corsi aggiuntivi di ampliamento dell'offerta formativa per le discipline di indirizzo, con riconoscimento in termini di crediti scolastici e attestazione di frequenza.

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

Secondo quanto prescritto dall'art.2 comma 3 del D.L. 01.09.2008 n° 137 e dal D. M. n° 5 del 16.01.2009, la valutazione sul comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso. Tenendo conto della normativa in vigore, del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità si elencano di seguito in sintesi i criteri per l'attribuzione del voto di condotta:

VOTO	INDICATORI
Dieci	L'alunno partecipa attivamente e consapevolmente alle attività d'Istituto facendo proprie le norme che lo regolano nel rispetto del Patto educativo di corresponsabilità, proponendosi positivamente nei confronti del corpo docente e del gruppo classe.
Nove	L'alunno è corretto, responsabile , rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità ed è pienamente consapevole dei propri doveri .
Otto	L'alunno ha rapporti corretti con tutte le componenti della scuola, rispetta il regolamento disciplinare d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità.
Sette*	Esistono episodi di mancata applicazione del regolamento di disciplina dell'Istituto e di non rispetto del Patto educativo di corresponsabilità che possono essere stati sanzionati con: <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione verbale o scritta; • Annotazioni di ammonimento sul registro di classe; • Convocazione straordinaria dei genitori.
Sei*	L'alunno manifesta rapporti problematici con le persone (docenti e personale) e/o i compagni di scuola. L'alunno non ha rispetto per le regole sancite dal regolamento d'Istituto e dal patto educativo di corresponsabilità. Manifesta inoltre comportamenti di disturbo dell'attività didattica con conseguenti sanzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione verbale o scritta; • Annotazioni di ammonimento sul registro di classe; • Convocazione straordinaria dei genitori; • Sanzioni disciplinari, in seguito alle quali lo studente ha mostrato segni di ravvedimento.
Inferiore o uguale a Cinque*	Il voto in condotta inferiore a sei è deciso dal Consiglio di Classe <i>“nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare [...] e al quale si possa attribuire la responsabilità”</i> dei seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none"> • Commissione di reati che violino la dignità e il rispetto della persona; • Comportamenti che costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone; • Atti di violenza tali da ingenerare un elevato allarme sociale; • Inadempienza ai doveri di frequentare regolarmente i corsi e di assolvere ai doveri di studio; • Utilizzo scorretto e/o delle strutture e dei sussidi didattici e danni al patrimonio della scuola. (D.P.R. 122 / 2009).

*Per l'attribuzione dei voti **cinque, sei o sette** non è necessario che sussistano contemporaneamente tutti gli indicatori.

Rubrica per la valutazione del comportamento (IeFP)

DESCRITTORI COMPORAMENTO						
Tipo	Codice	Descrizione	Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Convivenza civile	A	Cura del materiale di lavoro	Perde costantemente e/o non si cura dei propri strumenti di studio.	Non è in grado di mantenere sempre ordinati e idonei all'uso i propri strumenti di studio.	Mantiene quasi sempre ordinati e idonei all'uso i propri strumenti di studio.	Mantiene sempre ordinati i propri strumenti di studio.
	B	Rispetto delle funzioni e delle regole dell'istituzione	Conosce le regole ma non le rispetta	Conosce le regole ma le rispetta solo nel momento in cui gli vengono ribadite.	Rispetta sempre le regole.	Ha interiorizzato e rispetta consapevolmente le regole.
Identità	C	Costanza nell'impegno	Impegno nullo e mancato rispetto delle consegne.	Impegno accettabile e rispetto quasi sempre puntuale delle consegne.	Impegno continuo e rispetto delle consegne.	Impegno responsabile.
	D	Collaborazione e partecipazione al buon andamento della vita scolastica	Disturba le attività scolastiche.	Non disturba, ma mantiene un atteggiamento passivo.	Ha un atteggiamento saltuariamente collaborativo.	Collabora e partecipa attivamente alla vita scolastica.
	E	Interazione con le altre persone Capacità di lavorare in gruppo	L'alunno fatica ad avere rapporti, anche semplici, con le persone (docenti e personale) e/o i compagni di scuola.	L'alunno manifesta rapporti problematici con le persone (docenti e personale) e/o i compagni di scuola.	L'alunno mantiene rapporti corretti con le persone (docenti e personale) e/o i compagni di scuola.	All'interno del gruppo collabora, sa gestire conflitti e situazioni problematiche, assume il ruolo di leader.

Inoltre, si attribuisce il **livello zero** anche “nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una **sanzione disciplinare** [...] e al quale si possa attribuire la responsabilità” dei seguenti comportamenti:

- Commissione di reati che violino la dignità e il rispetto della persona;
- Comportamenti che costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone;
- Atti di violenza tali da ingenerare un elevato allarme sociale;

- Inadempienza ai doveri di frequentare regolarmente i corsi e di assolvere ai doveri di studio;
- Utilizzo scorretto e/o delle strutture e dei sussidi didattici e danni al patrimonio della scuola.

Per il passaggio all'anno successivo è necessario un livello maggiore o uguale a 1.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri nel rispetto della normativa vigente, degli obiettivi formativi e cognitivi dell'Istituto, tenendo conto delle capacità e potenzialità di ogni studente e della particolarità delle singole discipline.

Valutazioni disciplinari

Ogni docente, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (art. 14 O.M. citata) e tenuto conto dei criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenze e abilità, declinati dal PTOF e recepiti dai singoli Consigli di classe, propone al CdC un voto intero, non mera misurazione dei livelli disciplinari ma valutazione sommativa (competenza in primo luogo del singolo docente) che tenga conto quindi anche di:

- Interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo;
- Miglioramento dei livelli di partenza;
- Valutazioni del 1° quadrimestre;
- Esiti di eventuali attività di sostegno e/o recupero;
- Partecipazione proficua ad attività integrative.

Resta ferma la possibilità del CdC di modificare il voto proposto dal docente di fronte ad una valutazione globale che giustifichi tale scelta.

Ammissione alla classe successiva

L'alunno è ammesso in caso di sufficienza in tutte le discipline e raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

L'alunno può essere ammesso anche in presenza di un'insufficienza non grave (voto 5) in una disciplina in seguito ad attenta valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto della disciplina interessata mediante lo studio personale svolto autonomamente e senza pregiudizio sul positivo proseguimento degli studi.

Ammissione esami

- a. Di STATO (O.M.);
- b. Di QUALIFICA/DIPLOMA IeFP (D.R.L. 2607/2015).

Sospensione del giudizio di ammissione

Il C.d.C. rinvia il giudizio finale in presenza di valutazioni non sufficienti in una o più discipline e nello specifico:

- Insufficienze non gravi (voto 5) in non più di due discipline. Il C.d.C. può rinviare il giudizio di ammissione in presenza di:
- Tre insufficienze non gravi in tre discipline;
- Un'insufficienza grave (voto 4 o inferiore) e due insufficienze non gravi (voto 5);
- Nelle classi prime, in casi eccezionali e adeguatamente motivati, un'insufficienza grave e tre non gravi, con aiuto deliberato dal CdC in una delle quattro discipline e sospensione del giudizio nelle altre tre;

Verificati:

- Frequenza regolare;
- Miglioramento dei livelli di partenza;
- Raggiungimento degli obiettivi comportamentali definiti dal PTOF;
- Partecipazione alle attività integrative.

Non ammissione alla classe successiva

L'alunno non è ammesso alla classe successiva in considerazione delle gravi o diffuse lacune nonché della mancata acquisizione delle capacità e competenze necessarie per seguire proficuamente l'anno successivo.

Scrutini estivi – delibera finale per l'ammissione/non ammissione

Prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo, effettuate le verifiche del recupero delle lacune evidenziate nello scrutinio di giugno, per cui era stato sospeso il giudizio, si procede ad un nuovo scrutinio per deliberare definitivamente l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

L'alunno sarà ammesso alla classe successiva solo se avrà dimostrato di avere recuperato la maggior parte delle carenze nelle discipline nelle quali era stato sospeso il giudizio.

Esami di Stato

Con il D.Lgs. n. 62 del 2017, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, si indicano le modalità di svolgimento dell'esame di Stato a partire dall'anno scolastico 2018-2019.

Tali indicazioni prevedono:

- L'esame di Stato verifica i **livelli di apprendimento** conseguiti da ogni candidato in relazione a abilità, conoscenze e competenze proprie di ogni indirizzo di studio, con riferimento alle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali;
- L'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione ai percorsi **PCTO**, dello sviluppo delle **competenze digitali** e delle **attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"**, ai sensi

dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169;

- **L'ammissione** agli esami di Stato è disposta dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale per lo studente in possesso dei seguenti requisiti:
 - **Frequenza** per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato;
 - **Partecipazione alle prove INVALSI** predisposte su scala nazionale durante l'ultimo anno scolastico, volte a verificare i livelli di apprendimento nella lingua italiana, nella matematica e nella lingua inglese;
 - Svolgimento dei percorsi **PCTO-Lavoro** in base a quanto previsto dalla normativa;
 - Conseguimento di una **votazione non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina o in un gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto;
 - Voto di **comportamento** non inferiore a sei decimi.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio di **credito scolastico** nel secondo biennio e nell'ultimo anno, secondo quanto riportato dalla seguente tabella ministeriale:

Media dei voti	Fasce di credito		
	III anno	IV anno	V anno
<i>M=6</i>	7-8	8-9	9-10
<i>6<M≤7</i>	8-9	9-10	10-11
<i>7<M≤8</i>	9-10	10-11	11-12
<i>8<M≤9</i>	10-11	11-12	13-14
<i>9<M≤10</i>	11-12	12-13	14-15
<i>Punteggio massimo alla fine di ogni anno</i>	12	13	15
PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ALLA FINE DEL TRIENNIO			40

Nell'attribuzione del punteggio massimo della fascia, il consiglio di classe tiene conto dei seguenti criteri:

- A.** Frequenza, interesse e profitto religione cattolica (distinto/ottimo) / attività alternativa / studio individuale (senza sanzioni);
- B.** Assiduità alla frequenza scolastica (max 15 giorni di assenza);
- C.** Parte decimale della media maggiore di 0,5;
- D.** Interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo (voto di condotta ≥ 9), partecipazione e interesse alle attività complementari ed integrative e/o a progetti curriculari o extracurriculari (documentata dal CdC o da apposito attestato);
- E.** Promozione a giugno (3^a e 4^a) / assenza di aiuti per il raggiungimento della sufficienza in ciascuna disciplina (5^a);

- F. Partecipazione alla rappresentanza attiva dell'Istituto (documentata da apposito attestato del referente);
- G. Effettuazione documentata a tutoring (almeno 9 ore) /open day (almeno 9 ore) /fiere / Bergamo Scienza / PON / tirocini PCTO estivi facoltativi (minimo 1 settimana);

Occorrono 3 indicatori per ottenere il massimo della fascia.

L'esame di Stato prevede:

Due prove scritte:

- **Prima prova** volta ad accertare la padronanza della lingua italiana, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche del candidato e che consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico;
- **Seconda prova** in forma scritta, grafica, o scritto-grafica che ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studi e volta ad accertare le abilità e competenze attese dal profilo educativo e professionale in uscita; nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico;

Per ognuna delle due prove scritte è previsto un punteggio massimo di 20 punti; un apposito decreto ministeriale definirà le griglie di valutazione per la correzione degli elaborati.

Un colloquio: che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale del candidato; durante il colloquio il candidato esporrà anche la propria esperienza di PCTO. Per il colloquio è previsto un punteggio massimo di 20 punti;

Il punteggio finale, in centesimi, è il risultato del credito scolastico sommato al punteggio conseguito nelle prove d'esame;

La commissione potrà attribuire **un'integrazione di punteggio**, fino a un massimo di 5 punti, per il candidato che:

- Abbia ottenuto un credito scolastico maggiore o uguale a 30 punti;
- Abbia ottenuto un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a 50 punti.

La commissione, inoltre, potrà attribuire, motivatamente, la **lode**, a coloro che conseguono senza integrazione il punteggio massimo di 100 punti e che:

- Abbiamo conseguito il credito massimo con voto unanime del consiglio di classe;
- Abbiamo conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

Per la preparazione all'esame di Stato i consigli di classe provvedono a:

- Effettuare prove di verifica secondo le tipologie previste dall'esame di stato, almeno nell'ultimo anno;
- Svolgere nell'ultimo anno simulazioni delle prove scritte;
- Effettuare almeno una simulazione della prova INVALSI;
- Effettuare una simulazione del colloquio (a discrezione dei consigli di classe);
- Utilizzare, almeno in quinta, le griglie di valutazione previste per l'esame di stato, per le discipline oggetto di prima e seconda prova scritta.

Requisiti di ammissione agli esami finali degli allievi interni leFP (allegato A al decreto n. 12550 del 20 dicembre 2013)

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano raggiunto tutti gli esiti di apprendimento di cui agli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.) di Qualifica e Diploma Professionali e abbiano concluso il percorso con frequenza di almeno il 75% della durata complessiva dell'ultima annualità, tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi.

Possono essere ammessi altresì gli allievi:

- I. Che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni, hanno raggiunto a giudizio dell'équipe dei docenti formatori della classe tutti gli esiti di apprendimento; le specifiche e documentate motivazioni fanno riferimento a: malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, altri gravi e documentati motivi;
- II. Che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla Commissione dell'anno di riferimento;
- III. Con cittadinanza non italiana privi del Diploma di licenza del primo ciclo di Istruzione, purché precedentemente ammessi alla frequenza del percorso almeno nell'ultima annualità sotto la responsabilità dell'équipe dei docenti formatori e dell'Istituzione, sulla base della valutazione dei titoli e/o, nelle modalità stabilite dalle Istituzioni stesse, dei livelli di conoscenza e competenza posseduti dagli allievi.

Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall'équipe dei docenti formatori del percorso frequentato, in sede di scrutinio finale, sulla base delle valutazioni e dei crediti formativi, delle acquisizioni realizzate dall'allievo in contesti non formali ed informali e come documentate del Portfolio delle competenze personali; l'attestazione formale di raggiungimento degli esiti si traduce in un giudizio di ammissione e in un credito formativo complessivo determinato - anche in considerazione della progressione negli apprendimenti, della motivazione e dell'impegno dell'allievo - in un punteggio minimo di 18 e massimo di 30 punti su 100.

Gli allievi di cui al precedente punto II) sono ammessi e partecipano agli esami nella modalità di "aggregati", di cui alle specifiche disposizioni regionali.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito si riferiscono non alle singole annualità, bensì al risultato complessivamente ottenuto nell'intera durata del percorso, ossia direttamente alle competenze acquisite.

Gli allievi con disabilità certificata per i quali è stato definito un percorso individualizzato e che non hanno raggiunto il livello minimo in tutte le competenze di cui agli OSA, possono comunque partecipare alle prove assegnate al gruppo di allievi di appartenenza, senza che ciò comporti titolo per l'acquisizione della Qualifica o Diploma. Al termine delle operazioni d'esame, a tali allievi è rilasciato un Attestato di competenze relativo alle acquisizioni maturate durante il percorso e validate in sede di scrutinio.

Competenze chiave e assi culturali

“L’accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l’apprendimento. La motivazione, la curiosità, l’attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti - con riferimento a tutti gli assi culturali - metodologie didattiche capaci di valorizzare l’attività di laboratorio e l’apprendimento centrato sull’esperienza.¹²”

Gli assi culturali

“I saperi e le competenze per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.¹³”

Alla fine del primo biennio verranno certificate le competenze acquisite riferite agli assi culturali e declinate in abilità e conoscenze. (VEDI RUBRICA DI VALUTAZIONE DEGLI ASSI CULTURALI IN ALLEGATO)

Le competenze chiave per l’apprendimento permanente

Il Consiglio Europeo, con la raccomandazione del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, ha ridefinito il quadro di riferimento europeo con lo scopo di:

- a) Individuare e definire le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale;
- b) Fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, degli specialisti dell'orientamento, dei datori di lavoro, dei servizi pubblici per l'impiego e dei discenti stessi;
- c) Prestare sostegno agli sforzi compiuti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

¹² D.M. 22 agosto 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione

¹³ Ibidem

A tal fine vengono definite le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente:

1. Competenza alfabetica funzionale;
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. Competenza digitale;
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. Competenza in materia di cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale;
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze sono declinate in "Conoscenze", "Abilità".

L'Istituto Lorenzo Lotto recepisce la raccomandazione europea del 2018 e si impegna ad introdurre una didattica atta a sviluppare tali competenze. A tal fine i docenti si impegnano a svolgere all'interno dei consigli di classe Unità di Apprendimento interdisciplinari e attivare una didattica di tipo laboratoriale volta allo sviluppo e all'osservazione delle competenze chiave, per cui si utilizzerà la rubrica di valutazione predisposta dalla Commissione Innovazione Didattica.

(VEDI RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ALLEGATA)

Orientamento

L'obiettivo delle attività di orientamento è quello di guidare gli studenti ad una scelta consapevole in linea con le proprie attitudini e le reali possibilità lavorative.

Il progetto si pone il fine di dare risposta ad uno dei bisogni più complessi degli alunni: scegliere cosa fare della propria vita. L'importanza e la complessità di tale scelta richiede che i ragazzi siano prima di tutto aiutati a conoscere sé stessi, i propri punti di forza ed i propri punti di debolezza, per poi individuare, tenendo conto dei propri valori di riferimento e delle opportunità offerte dal mondo reale che li circonda, il percorso che possa al meglio corrispondere alle loro aspettative.

A tale fine le azioni previste dal progetto, coordinato da un docente referente, ma attuato in sinergia con i membri della commissione orientamento e con tutti i docenti dell'istituto, si rivolgono agli studenti delle Scuole Medie del territorio (orientamento in entrata), agli studenti che stanno frequentando il nostro istituto (orientamento in itinere e riorientamento) ed agli studenti che, terminato il percorso di scuola superiore, affrontano i percorsi post diploma, l'Università o il mondo del lavoro (orientamento in uscita). A tutti vengono offerte informazioni e, in relazione ai loro bisogni, viene offerta l'opportunità, grazie al supporto di adulti competenti, di operare scelte ponderate e consapevoli nella progettazione del loro futuro.

L'Istituto organizza, per gli studenti del terzo anno delle scuole secondarie di primo grado, OPEN DAY con lo scopo di presentare l'intera offerta formativa, oltre ad altre iniziative di orientamento specifiche per chi ha già un'idea del percorso da intraprendere e vuole saperne di più (lezioni aperte, mattinate di orientamento, laboratori didattici, attività previste e organizzate dalla scuola che pubblica sul sito le date e le modalità di iscrizione per consentire ai potenziali alunni di sperimentare delle giornate di lezione ed anche delle brevi esperienze di laboratorio, gestite da docenti dei vari corsi coadiuvati da gruppi di studenti interni).

Nel corso di tali iniziative vengono presentati tutti i corsi presenti nel nostro Istituto (Tecnico, Professionale, Cat, IeFP).

Si prevede una presentazione generale dell'Istituto seguita da informazioni specifiche relative ai diversi corsi di studio.

Tali iniziative hanno l'obiettivo di offrire un ulteriore aiuto ai potenziali iscritti per scegliere con consapevolezza il proprio percorso di studi entrando nel merito di quelli che sono gli obiettivi formativi e le opportunità professionali di ciascun corso; l'informazione all'utenza sui percorsi didattici offerti costituisce un indispensabile servizio agli studenti e alle famiglie.

Per gli alunni che stanno per terminare il percorso scolastico la scuola organizza incontri informativi e formativi in tema di orientamento ai corsi post diploma, all'università o al mondo del lavoro per facilitare il reperimento di informazioni utili per effettuare scelte consapevoli. Organizza corsi di preparazione per affrontare i test di ingresso universitari e incontri con ex studenti e referenti del mondo del lavoro per conoscere le modalità di accesso e le opportunità lavorative offerte dal territorio.

Nello specifico vengono messe in campo le seguenti azioni:

Orientamento in ingresso:

- Preparazione e gestione progetto accoglienza degli alunni nelle classi prime;
- Valutazione dei livelli di partenza attraverso test di ingresso per attivare interventi di potenziamento e recupero delle competenze di base;
- Predisposizione di materiale divulgativo (anche sul sito dell'istituto) per fornire un quadro chiaro ed esauriente degli indirizzi dell'istituto favorendo una consapevole scelta dell'indirizzo di studio;
- Organizzazione e gestione Open Day;
- Gestione orientamento scuole secondarie di primo grado (presentazione dell'offerta formativa presso le scuole che lo richiedono; lezioni aperte, mattinate di orientamento, laboratori didattici);
- Partecipazione alle fiere territoriali di presentazione dei progetti formativi degli istituti superiori.

Orientamento in itinere e ri-orientamento:

- Orientamento interno 2^a ITE: predisposizione di incontri, anche laboratoriali, di presentazione delle diverse articolazioni del triennio;
- Accompagnamento personalizzato nei percorsi di ri-orientamento: l'istituto agevola l'eventuale presentazione degli studenti ai colloqui ed agli esami integrativi, fornendo indicazioni di studio e di lavoro e un colloquio di medio termine con i docenti dell'indirizzo richiesto.

Orientamento in uscita:

- Presentazione delle diverse offerte del territorio per quanto riguarda l'istruzione universitaria o post-diploma (ITS, IFTS);
- Accompagnamento nella preparazione di curriculum vitae e presentazioni di lavoro;
- Comunicazione di eventi ed open day universitari;
- Comunicazione di eventi formativi in tema di orientamento;
- Facilitare l'acquisizione di informazioni tramite la partecipazione a Open Day universitari, a incontri di presentazione delle opportunità lavorative offerte dal territorio;
- Eventuale organizzazione di convegni o varie iniziative al mondo del lavoro (Almadiploma);
- Preparazione ai test d'ingresso universitari;
- Rapporti con istituzioni, università ed enti nel territorio (CCIAA, Albi professionali ecc).

Attività Sportiva

L'attività sportiva nel nostro istituto è stata sempre presente nel corso degli anni rappresentando un prezioso strumento per tutti quegli alunni che vivono la scuola come occasione di crescita culturale e sociale, come momento di aggregazione attraverso lo sport per arricchire le proprie esperienze motorie e imparare ad affrontare qualsiasi attività con lo spirito giusto.

L'insegnamento di scienze motorie e sportive costituisce un ambito essenziale per favorire negli studenti il perseguimento di un equilibrato sviluppo e un consapevole benessere psico-fisico. Tale insegnamento concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, risultati di apprendimento che lo mettono in grado di avere consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motoria - sportiva "per il benessere individuale e collettivo e di saperla esercitare in modo efficace".

Al termine del primo biennio gli alunni dovrebbero possedere alcune concrete conoscenze e abilità che riguardano non solo aspetti collegati alla pratica motoria e sportiva, come ad esempio quelli relativi all'esecuzione di corrette azioni motorie, all'uso di test motori appropriati o ai principi di valutazione dell'efficienza fisica, ma anche quelli relativi alla consapevolezza del ruolo culturale ed espressivo della propria corporeità in collegamento con gli altri linguaggi.

Assume speciale rilevanza la dimensione delle competenze sociali o trasversali, in particolare quelle collegabili alla educazione alla cittadinanza attiva, tra cui si possono prevedere fin nel primo biennio le seguenti:

- Utilizzare le regole sportive come strumento di convivenza civile;
- Partecipare alle gare scolastiche, collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva anche in compiti di arbitraggio e di giuria;
- Riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute;
- Riconoscere e osservare le regole di base per la prevenzione degli infortuni adottando comportamenti adeguati in campo motorio e sportivo.

Sul piano metodologico, il percorso didattico – in coerenza con queste valenze educative – è finalizzato a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma soprattutto a valorizzare le potenzialità di ogni studente in ordine alla integralità del proprio sviluppo.

Obiettivi specifici di apprendimento

1. La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive;
2. Lo sport, le regole e il fair play;
3. Salute, benessere, sicurezza e prevenzione;
4. Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico.

Primo biennio

Dopo aver verificato il livello di apprendimento conseguito nel corso del primo ciclo dell'istruzione si strutturerà un percorso didattico atto a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma anche finalizzato a valorizzare le potenzialità di ogni studente.

Secondo biennio

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva. A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con senso critico e creativo, con la consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

Quinto anno

La personalità dello studente potrà essere pienamente valorizzata attraverso l'ulteriore diversificazione delle attività, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali nell'ottica del pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo. In tal modo le scienze motorie potranno far acquisire allo studente abilità molteplici, trasferibili in qualunque altro contesto di vita. Ciò porterà all'acquisizione di corretti stili comportamentali che abbiano radice nelle attività motorie sviluppate nell'arco del quinquennio in sinergia con l'educazione alla salute, all'affettività, all'ambiente e alla legalità.

Le varie attività, aperte a tutti gli alunni, saranno svolte rispondendo ad una visione educativa che trova le sue radici nella filosofia dello sport per tutti a misura di ognuno.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati si realizzeranno mediante le ore di lezione curricolari, le attività organizzate dal Centro Sportivo Scolastico e per mezzo della partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi.

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Competenze trasversali e crescita personale

L'istituto riconosce e valorizza da anni le esperienze di "alternanza scuola lavoro", ora riviste per norma e rinominate Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

Grazie alla nostra esperienza pluriennale e al dialogo con le aziende e gli enti con cui abbiamo stipulato accordi, in numero superiore a 250 aziende, l'istituto ha rivisto i propri curricula e ha strutturato una procedura didattica ed organizzativa che consente ai nostri studenti di effettuare esperienze reali, concrete, significative sia dal punto di vista della crescita personale che dal punto di vista delle competenze professionali sviluppate.

La recente ridefinizione dell'area delle PCTO ci conferma la nostra prospettiva.

Vista la rilevanza data all'area nel nostro istituto, a seguire riportiamo una sintesi delle Linee guida.

Premesse

La richiesta di nuove competenze per rispondere alle esigenze individuali e a quelle di innovazione e competitività dei sistemi economici, pone il sistema d'istruzione nella condizione di adottare strategie mirate a migliorare le pratiche e gli interventi organizzativi atti ad agevolare il cambiamento.

Emerge, quindi, la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di **competenze trasversali o personali**, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come **soft skill**.

I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in *itinere*.

Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, un "abito mentale", una padronanza sociale ed emotiva. Costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino, è tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche considerato il progressivo *acuirsi* dello sfasamento tra la capacità formativa e la rapidità evolutiva delle professionalità, con un sostanziale disallineamento di competenze.

In altri contesti diventa più significativa l'esplorazione del raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, potendo offrire agli studenti la possibilità di sperimentare attività di inserimento in contesti extrascolastici e professionali.

Non si tratta di un addestramento a profili professionali rigidi e duraturi, ma di un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale e situato attraverso, ad esempio, le metodologie del *learning-by-doing* e del *situated-learning*, per valorizzare

interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, all'interno di esperienze formative e realtà dinamiche e innovative del mondo professionale.

Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in **contesti formali, informali e non formali**, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale **apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire** costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (*si veda Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 (2018/C – 189/01) relativa alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente"*).

L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa

Tali competenze rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e sono rilevanti anche ai fini della pianificazione e della progettazione dell'azione formativa. Consentono, inoltre, allo studente di attivare modalità e capacità di riflessione e di utilizzare strategie di apprendimento e di auto-correzione dell'atteggiamento, in contesti sociali e di lavoro.

Le competenze trasversali si caratterizzano per **l'alto grado di trasferibilità** in compiti e ambienti diversi e il livello con cui lo studente le possiede influenza e caratterizza la qualità del suo atteggiamento e l'efficacia delle strategie che è in grado di mettere in atto, a partire dalle relazioni che instaura, fino ad arrivare ai *feed-back* che riesce ad ottenere e alla loro utilizzazione per riorganizzare la sua azione e capacità orientativa in diversi ambiti.

La scuola, quindi, nel predisporre il monitoraggio del percorso formativo, deve utilizzare idonei strumenti atti a rilevare non solo i traguardi definiti, ma anche **il grado di consapevolezza personale** attivato dallo studente, per rendere efficace il processo di apprendimento.

Al fine di osservare, rilevare e valutare la progressione del processo formativo saranno privilegiati **colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, project work e role-playing**. Sulla base di appositi strumenti quali griglie e rubriche, curate dal consiglio di classe.

Tali strumenti consentono la raccolta di elementi utili per la predisposizione del *Curriculum* dello studente, nel quale vengono anche riportate le attività realizzate da ogni singolo studente.

Le competenze trasversali nell'ambito delle "competenze chiave dell'apprendimento permanente"

Con la citata Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti **competenze trasversali** che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:

MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIAL E	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Tali competenze consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati.

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed

esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Nello schema seguente si riassumono le principali caratteristiche delle competenze trasversali.



Da rilevare che alcune competenze quali autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi (*problem solving*), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (*team-working*), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress, sono oggi quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo.

La citata “Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente” **declina ciascuna competenza in termini di capacità**. La tabella seguente rappresenta in un quadro sinottico la descrizione delle competenze individuate, come elaborata dal documento europeo ed ivi presentata in forma discorsiva.

TABELLA RIASSUNTIVA	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini; ✓ Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni; ✓ Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma; ✓ Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva; ✓ Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi; ✓ Capacità di creare fiducia e provare empatia; ✓ Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi; ✓ Capacità di negoziare; ✓ Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni; ✓ Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera; ✓ Capacità di gestire l’incertezza, la complessità e lo stress; ✓ Capacità di mantenersi resilienti; ✓ Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo.
Competenze in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico; ✓ Capacità di pensare criticamente e abilità di integrare nella soluzione dei problemi.
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creatività e immaginazione; ✓ Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi; ✓ Capacità di trasformare le idee in azioni; ✓ Capacità di riflessione critica e costruttiva; ✓ Capacità di assumere l’iniziativa; ✓ Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma; ✓ Capacità di mantenere il ritmo dell’attività; ✓ Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri; ✓ Capacità di gestire l’incertezza, l’ambiguità e il rischio; ✓ Capacità di possedere spirito di iniziativa e auto consapevolezza; ✓ Capacità di essere proattivi e lungimiranti; ✓ Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; ✓ Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia; ✓ Capacità di accettare la responsabilità.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia; ✓ Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali; ✓ Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente; ✓ Curiosità nei confronti del mondo del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità.

L'attuazione dei percorsi

I PCTO mettono in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore, anche non accademica. Tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e professionali, **in aula, in laboratorio, o in forme simulate**, devono essere finalizzate principalmente a questo scopo.

I PCTO non sono esperienze isolate collocate in un particolare momento del curriculum, ma sono progettati in una **prospettiva pluriennale**, coerente con quanto previsto nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* dell'istituzione scolastica. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, *project-work* in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in varie fasi.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

1. La *dimensione curricolare*;
2. La *dimensione esperienziale*;
3. La *dimensione orientativa*.

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di **orientamento** che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

In tutti gli indirizzi di studi, i PCTO possono arricchirsi di attività e visite aziendali, preparate con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, finalizzate anche all'approfondimento di aspetti di **carattere normativo** (sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro, sicurezza ambientale, ecc.), **organizzativo** (organizzazione aziendale, gestione della qualità) e **sociale** (capacità di lavorare in gruppo, gestione delle relazioni, partecipazione, ecc.).

Infine, la **modalità transnazionale**, già prevista dalla Legge 107/2015, può essere vista come mezzo adeguato attraverso cui gli studenti possono potenziare il proprio sviluppo culturale e linguistico, nonché avere una visione globale della società.

La loro realizzazione, da sviluppare preferibilmente **nel periodo di svolgimento delle lezioni**, può estendersi anche ai periodi di sospensione delle attività didattiche, qualora particolari esigenze lo richiedano.

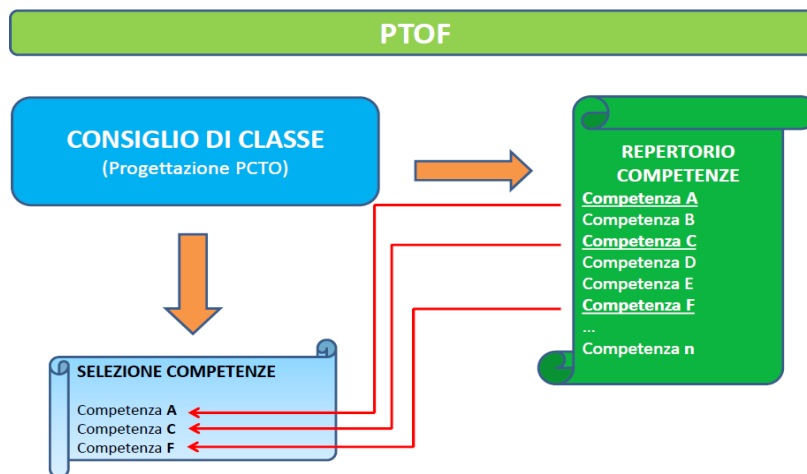
Fermo restando il vincolo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può realizzare i PCTO **anche per un periodo superiore**.

Risulta di significativa importanza anche la realizzazione dei percorsi PCTO in collaborazione con i soggetti operanti nel **Terzo Settore**, quali enti, associazioni e organizzazioni di volontariato, che rappresentano una realtà sociale, economica e culturale in continua evoluzione.

Per garantire la coerenza della progettazione dei PCTO, a cura dei singoli Consigli di Classe, con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è indispensabile il **contributo preliminare dei Dipartimenti disciplinari**.

È importante sottolineare **il ruolo centrale dei Consigli di classe** nella progettazione (o co-progettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

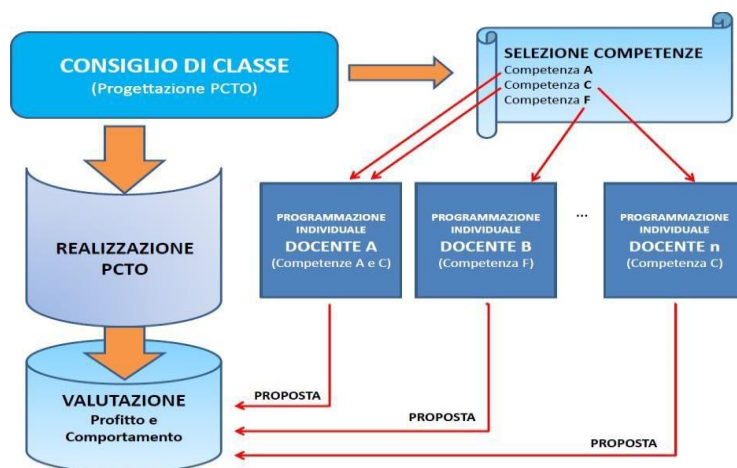
È opportuno che il Consiglio di classe, in sede di progettazione, definisca i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o professionali attese, **operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze** a disposizione.



Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente o dipartimento individua le competenze da promuovere negli studenti attraverso i PCTO coerenti con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di classe.

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa sulla valutazione dettata dal D.P.R. 122/2009, che prevede l'espressione di un **voto numerico** sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti.

In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente, nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti dagli studenti, tiene conto anche del livello di possesso delle competenze promosse attraverso i PCTO e ricollegate alla propria disciplina di insegnamento in fase di programmazione individuale o di dipartimento - osservato durante la realizzazione dei percorsi, formulando una proposta di **voto di profitto** e fornendo elementi per l'espressione collegiale del **voto di comportamento**.



Ai fini della buona riuscita dei percorsi, inoltre, è importante la presenza del *docente tutor interno* designato dall'istituzione scolastica tra coloro che possiedono titoli documentabili e, nel caso di esperienze condotte dagli studenti presso strutture ospitanti, del *tutor formativo esterno*. Le due figure, oggetto di ampia trattazione nelle Linee guida sull'Alternanza scuola lavoro pubblicate nel mese di ottobre 2015, assolvono alle funzioni illustrate nei Piani Individualizzati dei singoli allievi.

La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 ("oggetto della valutazione").

L'attenzione al **processo**, attraverso l'osservazione strutturata, consente di **attribuire valore**, nella valutazione finale, anche **agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente**. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a pro- muovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

Nella realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze dei PCTO risultano accertati in diversi modi (ad esempio *rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ...*) in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze (DL n. 13 del 16 gennaio 2013) e nei successivi provvedimenti attuativi:

In ordine ai **risultati**, le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e risultano normalmente così declinate:

- Identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;

- Verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le prove esperte e i project-work.

In tutti i casi l'accertamento delle competenze in uscita dai percorsi deve essere operato entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla **valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento**, l'incidenza delle esperienze di PCTO sulla valutazione del comportamento è collegata all'atteggiamento e all'impegno dello studente durante l'attività presso la struttura ospitante, essendo valorizzato il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.

Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

- Nell'ipotesi in cui i **percorsi si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;
- Qualora, invece, i **percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

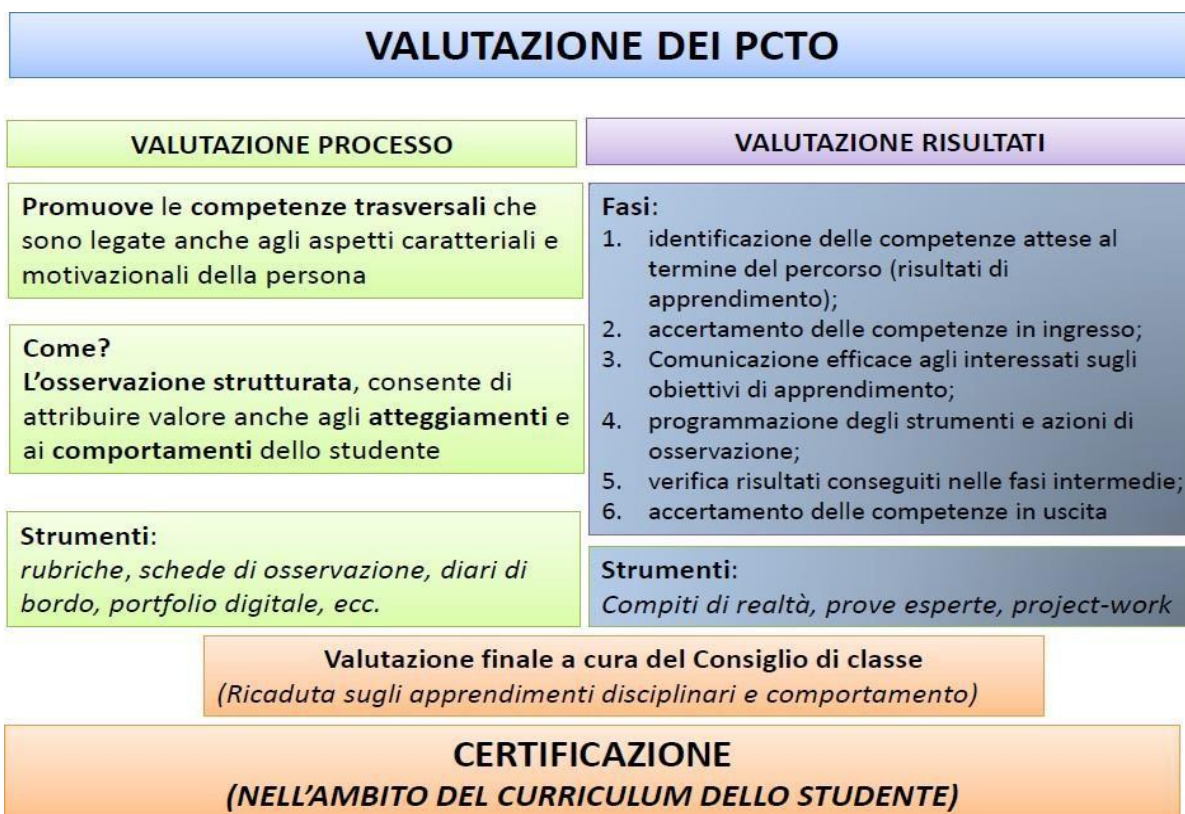
I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella **certificazione finale** delle competenze acquisite dagli studenti.

Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, *“La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità”*.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al **diploma finale** rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

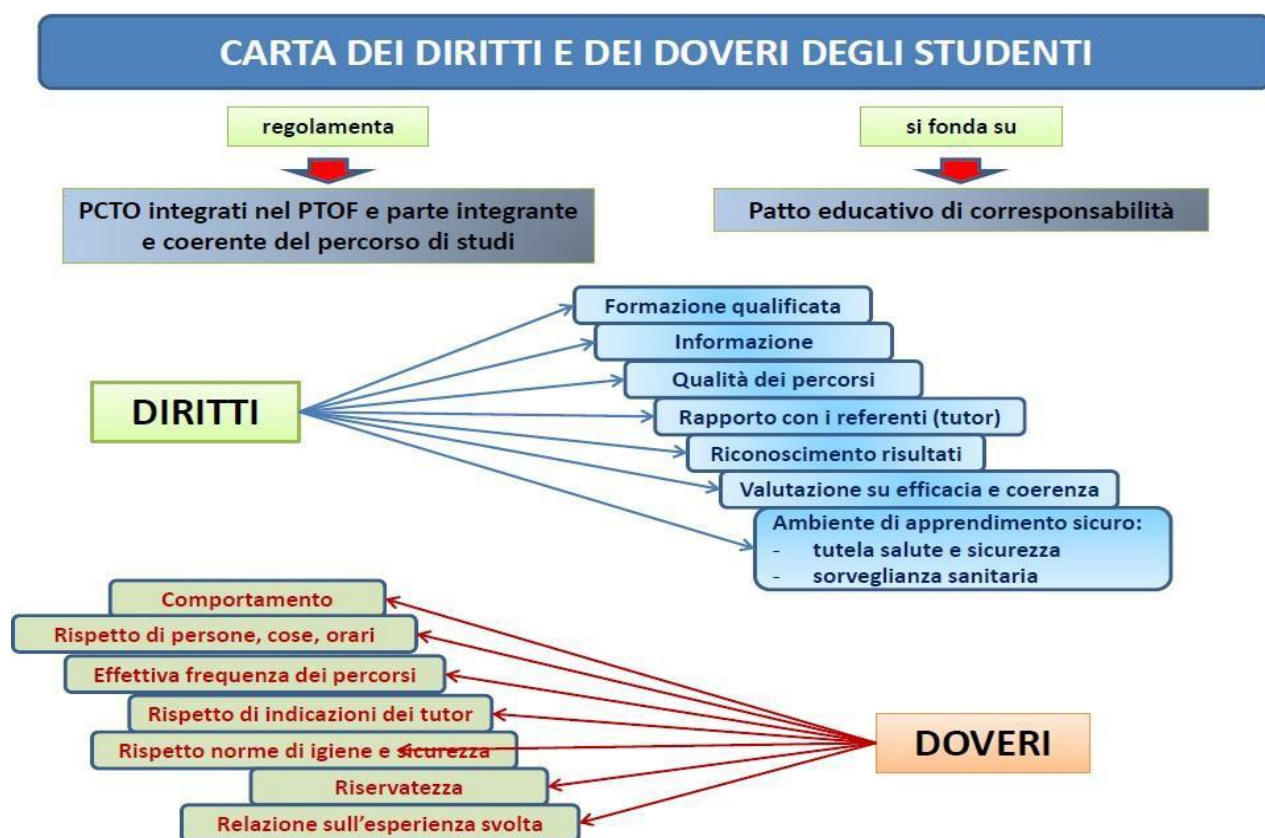
Il *diploma* attesta, infatti, l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio ottenuto, mentre il *curriculum* riporta:

- Le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- In forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- Le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;
- Le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- Le attività relative ai PCTO;
- Altre eventuali certificazioni conseguite (ad esempio, in esito all'attivazione di insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nel terzo anno, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, ovvero a conclusione di percorsi formativi in ambito non formale.



La carta dei diritti e dei doveri degli studenti

La Carta, emanata con decreto interministeriale del 3 novembre 2017, n. 195, riconosce a ciascuno studente impegnato nei percorsi dei diritti e una serie di doveri attraverso l'assunzione di impegni qui schematizzati



In caso di eventuali infrazioni degli obblighi e dei doveri sopracitati, gli studenti possono risultare destinatari di provvedimenti disciplinari emessi dall'Istituzione scolastica di appartenenza in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal regolamento di Istituto.

Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi

In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche. Detta equiparazione si estende, secondo la norma, agli studenti beneficiari delle iniziative promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica, di una **formazione generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima **non inferiore a 4 ore** per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro – avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in **modalità e-learning**. Al riguardo, per contenere i costi della formazione a carico delle istituzioni scolastiche, il MIUR ha reso disponibile, sul portale dedicato raggiungibile al link:

<http://www.alternanza.miur.gov.it/inizia-subito.html>

Si tratta di un percorso di formazione generale in collaborazione con l'INAIL, a cui gli studenti possono accedere gratuitamente previa registrazione da eseguire tramite la scuola di appartenenza.

La formazione generale è integrata dalla **formazione specifica** che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima, con possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti. Sempre in tal senso, per tale formazione possono essere stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione (INAIL, Organismi paritetici previsti nell'accordo Stato-regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, ecc.) oppure può esser fatto ricorso a percorsi formativi in modalità *e-learning*.

La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l'attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:

- **4 ore** per i settori della classe di rischio basso (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità *e-learning*;
- **8 ore** per i settori della classe di rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- **12 ore** per i settori della classe di rischio alto (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

Nell'organizzazione dei percorsi, tuttavia, l'istituzione scolastica può definire esperienze le quali, pur condotte in strutture ospitanti connotate da un alto grado di pericolosità, non espongano gli studenti

ad eccessivi rischi, tali da rendere necessaria, ad esempio, la sorveglianza sanitaria.

Gli aspetti assicurativi

Sui profili assicurativi legati alle esperienze degli studenti nei PCTO, la *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* dedica uno spazio nel comma 6 dell'articolo 5, disponendo che gli studenti coinvolti nella tipologia di percorsi in esame devono godere di una duplice copertura assicurativa, senza oneri a carico degli stessi e delle loro famiglie, per:

- **Infortuni e malattie professionali**, presso l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro);
- **Responsabilità civile verso terzi**, presso qualsiasi compagnia assicurativa.

Per gli studenti delle scuole statali la copertura assicurativa INAIL avviene mediante il sistema della "**Gestione per conto dello Stato**" di cui agli articoli 127 e 190 del T.U.

Relativamente alla copertura assicurativa degli studenti impegnati nei PCTO per la **responsabilità civile verso terzi**, la scuola stipula una polizza assicurativa a suo carico. I costi di assicurazione ricadono comunque sulla scuola e non sugli studenti o sulle loro famiglie.

I percorsi e l'esame di Stato

Il comma 5 **dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019** prevede che i PCTO concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il **colloquio**, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.). Rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Il DM 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post- diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, il Consiglio di classe, nella redazione del documento finale ("documento del 15 maggio") illustra e descrive le attività svolte nell'ambito dei PCTO, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del DM 37/2019 e art. 6 OM 205/2019). Le commissioni, pertanto, terranno conto dei contenuti del documento finale, sia nella conduzione del colloquio, sia, per gli indirizzi dell'istruzione professionale, nella predisposizione della seconda parte della seconda prova scritta.

Attività di alternanza scuola-lavoro/tirocinio percorso di studi IeFP (Allegato A al decreto n. 12550 del 20/12/2013)

A partire dal secondo anno, gli allievi svolgeranno parte dell'attività formativa in assetto lavorativo presso enti pubblici o aziende del territorio.

Questo tipo di attività, che ha come obiettivo primario quello di promuovere una professionalità consapevole, è parte integrante dell'attività didattica e quindi obbligatoria per tutti gli studenti. Le eventuali assenze devono essere comunicate sia alla scuola sia all'azienda e normalmente giustificate al rientro a scuola.

Si tratta di un vero e proprio modulo formativo che concorre alla valutazione del percorso scolastico e si connota come un'esperienza complessa ed integrata con diverse valenze:

EDUCATIVA perché consente agli allievi di fare un'esperienza di crescita personale, nel confronto con adulti che ricoprono nei loro confronti un ruolo diverso da quello dei genitori e dei formatori;

ORIENTATIVA perché consente agli allievi di conoscere il mondo del lavoro, la professione e la realtà aziendale e, quindi, di poter compiere scelte formative e professionali con maggiore consapevolezza;

FORMATIVA perché permette agli allievi di mettere in pratica le conoscenze acquisite e di apprenderne di nuove;

PROFESSIONALIZZANTE perché l'applicazione a compiti e contesti organizzativi reali delle conoscenze e delle abilità acquisite nel percorso formativo permette di individuare e sviluppare un proprio stile di comportamento professionale adeguato al ruolo, al contesto lavorativo ed organizzativo in cui si è inseriti, alle proprie caratteristiche ed ai propri valori;

ACCOMPAGNAMENTO-TRANSIZIONE al lavoro perché può offrire agli allievi un canale di futuro inserimento lavorativo.

Al termine dell'esperienza l'allievo dovrà descrivere le attività svolte, gli apprendimenti acquisiti, le eventuali difficoltà incontrate e le strategie messe in atto per superarle (diario dello stage). Infine dovrà valutare gli esiti dell'esperienza in termini di soddisfazione personale, di apprendimenti acquisiti e di coerenza con il proprio progetto professionale e dovrà confrontare la propria percezione dell'esito del tirocinio (autovalutazione) con la valutazione dello staff formativo e del tutor.

Il periodo da svolgersi nell'arco del triennio come attività di formazione in assetto lavorativo è quantificabile con il minimo del 15% del monte ore triennale del corso (pari ad almeno 476 ore). Tale attività può essere svolta anche durante il periodo estivo.

Per il quarto anno IeFP è prevista una durata di tirocinio non inferiore al 20% del monte ore annuo (pari ad almeno 212 ore).

Inclusività

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

La tematica degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) introdotta dalla C.M. 27/12/2012, richiede alla scuola di interrogarsi in merito al quadro culturale e di sistema nelle relazioni con situazioni riconducibili a Bisogni Speciali.

L'Istituto è da anni impegnato nella costruzione di un approccio che, nel corso del tempo, di pari passo con l'evoluzione delle normative, è passato dall'integrazione all'inclusione sempre nel quadro più generale della personalizzazione dell'apprendimento.

La finalità è quella di realizzare una uguaglianza sostanziale nell'accessibilità all'offerta formativa, rilanciando l'attenzione sulla "didattica personalizzata", con i suoi strumenti e le sue metodologie.

L'obiettivo è l'attuazione di buone prassi che favoriscano l'incontro tra i soggetti coinvolti nel processo educativo, con il fine comune del successo scolastico e sociale degli alunni.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività):

Presieduto dal Capo di Istituto o dalla Funzione Strumentale, delegata dal Dirigente, è composto dalle Funzioni Strumentali "Disabilità e Disagio", "DSA", "Multiculturalità", da docenti dell'Istituto rappresentanti le diverse aree disciplinari, da rappresentanti dei genitori e degli studenti, da rappresentanti della Neuropsichiatria del Territorio.

Obiettivi del GLI

- Predisporre il Progetto Generale sull'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);
- Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per attuare in modo proficuo l'inclusione;
- Stabilire obiettivi e metodologie comuni.

Compiti del GLI

- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto;
- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- Monitorare periodicamente il livello di inclusione dell'Istituto;
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Alunni con disabilità

Finalità

L'integrazione degli alunni con disabilità e disagio nel nostro Istituto ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali.

Obiettivi

Ogni progetto perseguirà, secondo i bisogni e le reali capacità dei singoli alunni, i seguenti obiettivi:

- Consolidamento e/o miglioramento dei livelli raggiunti;
- Predisposizione di attività che favoriscano la socializzazione e che portino all'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell'asse relazionale;
- Prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma di maturità o in vista di futuri orientamenti;
- Orientamento in entrata e in uscita;
- Alternanza scuola-lavoro.

Organi coinvolti

Referente per la disabilità e il disagio

Per attuare una proficua integrazione, i Consigli di Classe sono chiamati ad affrontare e mettere in atto strategie diversificate secondo le peculiarità proprie di ogni alunno in difficoltà.

Compiti:

1. Collaborare con il Dirigente, gli insegnanti, gli assistenti educatori, i genitori degli alunni disabili, i Servizi Sociali, sulla base della normativa specifica per l'handicap, per:
2. La continuità educativa, progetti di orientamento;
3. Le relazioni: per il successo scolastico e per il benessere degli studenti, per la soddisfazione delle famiglie;
4. Gestire le procedure e custodire la documentazione;
5. Contribuire al potenziamento dell'offerta formativa della scuola per i disabili.

Consiglio di Classe

Compiti:

- Prendere visione della documentazione riguardante l'alunno iscritto e stabilire un periodo di osservazione dei comportamenti dell'alunno, da parte di ogni docente componente il Consiglio di Classe, con l'utilizzo di griglie per la valutazione delle aree di intervento (settembre);
- Esaminare i risultati di eventuali test d'ingresso, opportunamente predisposti, e dell'osservazione condotta (primo consiglio di classe tecnico);
- Collaborare alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato degli alunni con certificazione di

handicap con l'esplicitazione dei tempi, delle modalità di inserimento, dell'orario di frequenza, degli obiettivi educativi e cognitivi, dei criteri di verifica e di valutazione (entro novembre);

- Esplicitare nel PEI la modalità di organizzazione dell'intervento didattico - educativo del singolo docente, sia in presenza del collega di sostegno sia in sua assenza, per garantire all'alunno con disabilità pari opportunità di apprendimento;
- Verificare periodicamente il processo di inserimento riservandosi eventuali modifiche della programmazione specifica per l'alunno, in relazione all'evoluzione di tale processo e dell'apprendimento.

Docente per le attività di sostegno

Il docente di sostegno, così come citato nella C.M. 199/79, opera:

- Nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti con disabilità certificate per favorirne il processo di integrazione;
- In modo collegiale con tutti gli altri docenti della classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza degli alunni con disabilità comporta;
- Con interventi individualizzati in classe a favore di detti alunni;
- Con interventi individuali, anche fuori della classe, per lo sviluppo dell'autonomia dei soggetti con disabilità e in momenti che richiedano attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze;
- In funzione di coordinamento degli interventi messi in atto da tutti gli insegnanti della classe, salvaguardando le competenze del capo di istituto, dei coordinatori di classe, del coordinatore del settore.

Compiti del docente di sostegno:

- Collabora con i docenti della classe alla definizione degli obiettivi disciplinari da far conseguire all'alunno con disabilità;
- Predisporre, in collaborazione con i docenti delle varie discipline, i programmi educativo – didattici individualizzati e personalizzati e si incarica di stendere materialmente il PEI (Piano Educativo Individualizzato) entro le scadenze previste, puntualizzando le modalità di elaborazione, somministrazione e valutazione delle verifiche;
- Consegna una copia del PEI al docente coordinatore dell'area sostegno;
- Al termine dell'anno scolastico stende una relazione finale esplicitando l'intervento attuato, i criteri adottati dal consiglio di classe nella valutazione del processo educativo, i risultati raggiunti in relazione a quanto programmato, eventuali suggerimenti sulla prosecuzione del lavoro per l'anno scolastico successivo.

Assistente educatore

Secondo un'opinione che ormai diffusa, l'assistente educatore non deve più essere considerato esclusivo elargitore di assistenza per i bisogni fisici del soggetto disabile, bensì dovrebbe:

- Collaborare, per quanto di sua competenza, con i docenti della classe nella fase di attuazione e di verifica del percorso di vita dell'allievo;
- Seguire le attività educative dentro la scuola e sul territorio di residenza dell'allievo;
- Essere presente agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- Accompagnare l'allievo ad eventuali uscite sul territorio progettate nel percorso individualizzato o a tirocini esterni per l'orientamento lavorativo.

Famiglia

La famiglia assume un ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

- Esprimere le proprie aspettative;
- Condividerle con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio;
- Partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo;
- Verificarlo per gli opportuni interventi;
- Mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti.

Percorso di Tipo A

Gli alunni in situazione di handicap *fisico o psichico, senza gravi compromissioni a livello cognitivo*, potranno seguire le linee guida comuni alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. *Qualora l'alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per **obiettivi minimi**; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione.* Le scelte operate saranno evidenziate nel PEI con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. **Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale in tutti gli indirizzi presenti nell'istituto, inclusi i percorsi di Istruzione Formazione Professionale triennali.**

Percorso di Tipo B

Gli alunni in situazione di handicap *fisico o psichico, con compromissioni a livello cognitivo*, potranno seguire varie tipologie di percorso, secondo i singoli casi, anche in collaborazione con altre strutture o Enti del territorio, con inserimento nelle classi di tutti gli indirizzi.

OBIETTIVI: mantenimento delle abilità scolastiche e sociali

- Sviluppo delle abilità sociali;
- Sviluppo delle abilità operative;
- Messa a punto delle ipotesi di orientamento (lavoro, ulteriore formazione, ecc.);

MODALITÀ: predefinizione delle linee generali del PEI con la scuola di provenienza

- Individuazione delle aree del curriculum utili allo sviluppo delle competenze di base;
- Definizione dei tempi e modi della frequenza;
- Individuazione e costruzione di spazi;
- Reperimento di strumenti e risorse;
- Organizzazione di tirocini di orientamento.

STRUMENTI: classe, aula sostegno, laboratori, sala stampa, biblioteca, segreteria, centralino, ecc.

CONDIZIONI: consenso della famiglia.

Possibili tipologie di percorso B

N. 1

- I periodo (1 anno scolastico) – accertamento dei requisiti, delle abilità e dei livelli di apprendimento raggiunti nel ciclo di studi inferiore; potenziamento degli stessi. N.B. L'alunno viene ammesso alla classe successiva per il proseguimento del suo progetto individualizzato seguendo il gruppo classe di appartenenza (O.M. 90/2001 art.15);
- II periodo (1 o 2 anni scolastici) – consolidamento delle abilità acquisite con attivazione di progetto individualizzato finalizzato al raggiungimento di competenze minime per un eventuale inserimento lavorativo o occupazionale. Segnalazione al Segretariato Sociale per l'inserimento lavorativo;
- III periodo (1 o 2 anni scolastici) – mantenimento delle abilità acquisite ed attivazione di STAGE lavorativo presso Aziende o Cooperative del territorio. Rilascio di Attestato di Crediti Formativi con

indicazione delle competenze possedute.

Programmazione differenziata

Nel momento in cui il C.d.C. prende atto del fatto che l'alunno non è in grado di raggiungere obiettivi complessivamente equivalenti e/o equipollenti a quelli della classe, si progetta un percorso scolastico differenziato funzionale all'allievo e, dove è possibile, ad un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Nel caso di un soggetto che abbia le potenzialità per un inserimento lavorativo, e non solo, è opportuno capitalizzare al massimo i risultati raggiungibili dal progetto (passare dal sapere al saper fare in situazione).

Da ciò deriva l'esigenza di programmare centrando l'attenzione non su contenuti disciplinari e materie, aggregati per profili professionali, ma sulle competenze del soggetto (cosa sa fare), articolate in:

- Competenze di base (leggere, scrivere, comprendere, discriminare, ordinare, ecc.);
- Competenze trasversali (diagnosticare, relazionarsi con gli altri, affrontare);
- Competenze tecnico-professionali (conoscenze specifiche, conoscenze procedurali).

Percorso scuola-azienda (PCTO)

L'alternanza scuola-lavoro Lo sviluppo di progetti di PCTO è un momento di formazione e approfondimento previsto dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77 e ora rivista con le recenti Linee guida. È la forma principale di raccordo tra Scuola e Impresa; rappresenta un'esperienza il cui fine è inserire nel processo istituzionale formativo degli elementi di conoscenza e di esperienza del lavoro tramite una partecipazione diretta.

Attraverso queste esperienze l'alunno si trova ad operare non più in termini di apprendimento adattivo ma in termini di apprendimento generativo.

Considerata attentamente la tipologia di disabilità, il Consiglio di Classe elaborerà un progetto formativo, con la collaborazione del docente responsabile per i percorsi PCTO nell'Istituto e del referente per la disabilità.

Lo Stage e la formazione

Lo Stage è la forma principale di raccordo tra Scuola e Impresa; rappresenta un'esperienza il cui fine è inserire nel processo istituzionale formativo degli elementi di conoscenza e di esperienza del lavoro tramite una partecipazione diretta.

Attraverso lo stage l'alunno si trova ad operare non più in termini di apprendimento adattivo ma in termini di apprendimento generativo.

Considerata attentamente la tipologia di handicap, il Consiglio di Classe elaborerà un progetto formativo, con la collaborazione del docente responsabile degli stage nell'Istituto.

Alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA) e BES

Presupposti

Costituzione (artt. 2, 34 e altri)

Legge 28/03/2003 n. 53

D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275

Normativa di riferimento

Legge 8 Ottobre 2010, n. 170

Linee Guida (allegate al DM 12 luglio 2011)

Direttiva del 27/12/2012

D. M. 27/12/2012

Circ. 6/03/2013

Circ. 22/11/2013 prot. 2563

D.lgs. 66/2017

Il ruolo e le competenze di tutti i soggetti coinvolti nella relazione con gli alunni con DSA sono esplicitati nelle Linee Guida a cui si fa rimando.

Finalità

- Personalizzare l'apprendimento per un insegnamento efficace.
- Garantire il diritto all'istruzione, inteso come reale pari opportunità nell'accesso all'offerta formativa scolastica, attraverso un legame efficace tra stile di insegnamento e di apprendimento.

Obiettivi didattici

- Favorire il successo scolastico, attraverso un orientamento efficace che promuova lo sviluppo delle potenzialità;
- Favorire la lettura di disagi relazionali ed emozionali ai fini del loro superamento;
- Applicare la normativa di riferimento.

Obiettivi formativi

- Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie;
- Informazione e formazione rivolta al contesto classe, ai docenti e ai genitori;
- Elaborazione di misure didattiche di supporto, forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con diagnosi DSA, utili allo sviluppo di strategie personali di studio.

Strumenti

- Sportello di supporto didattico per studenti, famiglie e docenti;
- Stesura Protocolli di Intese sulle buone prassi, anche attraverso l'attivazione di una rete efficace con soggetti esterni operanti nel settore socio sanitario e sul Territorio.

Valutazione

- La valutazione scolastica dovrà:
 - Valorizzare la specificità delle modalità di apprendimento
 - Considerare le situazioni contingenti problematiche
 - Prevedere una scala da 1 a 10
 - Avvalersi di strumenti compensativi e misure dispensative, attenendosi a quanto previsto nel PDP.

Organi coinvolti

Referenti per DSA e BES

- Tengono i contatti con i Consigli di Classe;
- Promuovono e suggerisce la personalizzazione degli interventi;
- Gestiscono le procedure e la documentazione sulla base della normativa specifica;
- Contribuiscono al potenziamento dell'offerta formativa della scuola;
- Partecipano alla commissione GLI;
- Collaborano con la Presidenza, al fine di monitorare periodicamente le attività e le iniziative in corso;
- Supportano i Consigli di Classe da un punto di vista didattico - metodologico e presenza agli stessi se richiesto;
- Gestiscono il servizio di sportello di supporto didattico e di orientamento per studenti, famiglie e docenti;
- Si occupano di Formazione Informazione e Sensibilizzazione delle famiglie e del Collegio Docente rispetto alle problematiche DSA e BES;
- Supportano Protocolli di Intese attraverso l'attivazione di una rete efficace con soggetti esterni operanti nel settore socio sanitario e sul Territorio
- Curano i rapporti con operatori sanitari e interlocutori esterni alla scuola per favorire una rete efficace di supporto ad alunni, famiglie e docenti;
- Gestiscono le procedure e la documentazione sulla base della normativa vigente.

Docenti e Consiglio di Classe

- Applicano la normativa vigente;
- Garantiscono il diritto all'istruzione, inteso come reale pari opportunità nell'accesso all'offerta formativa scolastica attraverso un legame efficace tra stile di insegnamento e di apprendimento;
- Colgono e sviluppano la sfida che i DSA e i BES pongono nella scuola favorendo la personalizzazione dell'insegnamento come espressione dell'attenzione verso ciascuno;
- Elaborano misure didattiche di supporto, forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con diagnosi DSA e in generale BES, utili come percorsi didattici personalizzati e orientativi;
- Stendono e implementano il PDP in collaborazione e condivisione con il Consiglio di Classe gli alunni le famiglie e eventuali operatori sanitari.

Famiglie e alunni

- Collaborano con i docenti e la classe per creare percorsi didattici finalizzati al successo formativo di tutti;
- Partecipano alla stesura di PDP e lo deliberano, esprimendo desideri e bisogni;
- Mantengono rapporti regolari con i docenti;
- Supportano lo studio pomeridiano per i propri figli;
- Hanno cura di mantenere rapporti con operatori sanitari e tra questi e i docenti.

LE PRASSI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA E BES

	AZIONI	CHI	TEMPI
ACCOGLIENZA	Continuità nei passaggi tra istituti diversi per ordine e tipologia	Dirigenza Segreteria Referente Orientamento Referenti DSA e BES	Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante l'anno nel caso di passaggi da e per scuole differenti
	Raccolta documentazione e informazioni di contesto	Segreteria Referenti Docenti C. di C.	Entro fine settembre di norma Se necessario tutto l'anno
	Comunicazione C. di C. documentazione e informazioni di contesto	Referenti DSA e BES	Inizio anno scolastico Tutto l'anno
	Presenza visione documentazione riservata	Docenti C. di C. Referenti DSA e BES	Per la stesura del PDP entro i C. di C. di novembre Sempre quando necessario
	Osservazione in classe	Docenti del C. di C.	Tutto l'anno
	Raccordo tra differenti soggetti sul Territorio (Enti territoriali, ASL, assistenti sociali)	Dirigente Docenti Genitori Referenti DSA e BES se richiesto	Tutto l'anno
	Rapporti scuola famiglia classe	Dirigente Docenti Alunni Referenti DSA e BES se richiesto	Tutto l'anno
	Orientamento	Docenti Referente Orientamento Referenti DSA e BES	Tutto l'anno In particolare all'inizio e alla fine di ogni ciclo scolastico o situazione critica
PROTOCOLLI DI INTESA (PDP, PROGETTI SCUOLA IN OSPEDALE....)	Prime intese didattico formative	Docenti C. di C.	Primi Consigli di Classe.
	Validità PDP Il PDP viene revisionato e aggiornato ogni anno e ogni volta si ravvisa la necessità. Rimane inteso che, prima di ogni aggiornamento o revisione, il PDP precedente è quello in vigore.		
	Stesura PDP	Docenti C. di C. Genitori Alunni direttamente interessati Coloro che supportano nello studio Operatori sanitari	Ottobre novembre
	Condivisione PDP con le famiglie in colloqui riservati Consegna PDP cartaceo all'alunno da parte del coordinatore; invio del PDP alla posta istituzionale delle FS.	Coordinatore di classe	Entro fine novembre di norma Durante l'anno in caso di bisogno. Per alunni certificati DSA entro 15 marzo.

	Implementazione intese didattiche metodologiche formative	Docenti Genitori Alunni Coloro che supportano nello studio	Tutto l'anno
MONITORAGGIO E REVISIONE PDP E PROPOSTE DIDATTICHE E FORMATIVE	Tutti i soggetti che hanno contribuito a stenderlo	Tutto l'anno	Monitoraggio e Revisione PDP e Pro- poste didattiche e formative
FORMAZIONE E INFORMAZIONE	Formazione specifica sui BES in base alle proposte del territorio	Dirigenza Referenti DSA e BES	Tutto l'anno
	Informazione e rapporti tra i soggetti coinvolti	Docenti e Coordinatori di classe Genitori alunni Operatori sul territorio Segreteria	Tutto l'anno
RAPPORTI CON OPERATORI SUL TERRITORIO	CTI di riferimento	Dirigenza Referenti DSA e BES	Tutto l'anno
	Altre realtà territoriali	Docenti e Coordinatori di classe Genitori alunni Operatori sul territorio Segreteria	Tutto l'anno

Alunni alloglotti

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, infatti, all'art. 2 afferma che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate dalla presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, sesso, colore, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione"; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. Si tratta di dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti provenienti da tutto il mondo che vivono da noi.

La scuola è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva.

L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non. (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, Febbraio 2014)

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale nel nostro Paese ed il nostro Istituto ospita mediamente 250 alunni non italofoni all'anno. La maggior parte di codesti alunni, nati in Italia o ricongiuntisi ai familiari, vive in un ambiente familiare non italofono e questa condizione influisce significativamente sul loro percorso formativo.

Il nostro Istituto, pertanto, ha strutturato un sistema di organizzazione e gestione degli alunni alloglotti che prevede le fasi di:

- Accoglienza;
- Inserimento,
- Alfabetizzazione su tre livelli (Corso A0-A1, Corso ponte di Italiano come lingua per lo studio e Corso di potenziamento disciplinare),
- Sportello di ascolto e confronto con alunni e famiglie;
- Progetti specifici mirati all'integrazione e allo scambio.

Attori di questo sistema sono gli alunni italiani e non, i docenti alfabetizzatori, i docenti disciplinari, le Funzioni Strumentali e la Dirigenza, il personale ATA, l'Amministrazione Comunale, i centri e le associazioni presenti sul territorio; in un'ottica di circolarità, corresponsabilità e collaborazione ognuno per le proprie competenze con l'obiettivo di un attivo coinvolgimento di questi studenti, co-protagonisti del futuro di tutti.

Istruzione domiciliare e scuola in ospedale

Servizio di istruzione domiciliare

Per gli alunni colpiti da **gravi patologie** che comportano l'assenza prolungata da scuola, il nostro Istituto garantisce l'attivazione **dell'istruzione domiciliare**, anche attraverso l'uso di strumenti tecnologici (webcam, collegamento Skype) e di metodologie e-learning. È compito dei Consigli di Classe individuare ogni volta il miglior percorso adatto al caso.

Scuola in ospedale

La Nota MIUR prot 0021006 del 27-09-2017, precisa: **“La Scuola in Ospedale**, che si configura come un'offerta formativa peculiare per una fascia di alunni in difficoltà, si propone di tutelare e garantire al tempo stesso il diritto alla salute e quello all'istruzione. [...]

Oggi, anche in Lombardia, è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali e reparti pediatrici. Tale intervento si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate favorire il successo scolastico e formativo di ciascun alunno, a prevenire e contrastare la dispersione, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico di appartenenza; esso è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, per quanto possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze del proprio percorso scolastico e formativo.”

Per quanto riguarda la provincia di Bergamo, le scuole Polo di riferimento per la Scuola in Ospedale sono:

BGIC8AF00A	IC Savoia Nullo – Bergamo	Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo
BGIS026005	IIS Mariagrazia Mamoli -Bergamo	Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo
BGIC86600B	IC Ponte San Pietro	Policlinico Ponte S. Pietro
BGIC876002	C Aldo Moro – Seriate	Ospedale di Seriate
BGIC8AE00E	IC De Amicis – Treviglio	Ospedale Caravaggio – Treviglio

“Gli studenti e le studentesse nella fascia d'età 3-19 anni (e comunque fino al termine degli studi), ricoverati presso le strutture sanitarie in cui è operante una sezione di scuola in ospedale, possono accedere liberamente al servizio. In genere è compito dei docenti presenti in ospedale prendere contatto con i minori ricoverati e i loro genitori e verificare la loro disponibilità. In caso di adesione, ogni alunno verrà preso in carico dalla sezione scolastica ospedaliera e inizierà l'attività scolastica nei tempi e nei modi concordati con il personale sanitario. [...]”

“[...] Spetta ai [...] consigli di classe il compito di prevedere un adeguamento delle attività formative alle effettive esigenze degli stessi, mettendo in campo tutte le possibilità previste dalla normativa in termini di flessibilità e personalizzazione dei percorsi. È opportuno che il consiglio di classe designi un docente di riferimento per seguire gli studenti durante i periodi di degenza (che talvolta possono essere anche

di lunga durata) e aggiornarli sulle attività della scuola. Nella maggior parte dei casi è anche possibile attivare videoconferenze tra scuola e ospedale, in particolare con la classe di appartenenza, previo contatto con il personale sanitario e i docenti della sezione ospedaliera. [...]. Particolare cura dovrà essere riservata al rientro degli studenti a scuola, allo scopo di rendere il più agevole possibile il loro reinserimento.”

Organizzazione

Il Dirigente

Nella scuola dell'Autonomia un posto centrale è ricoperto dal Dirigente, rappresentante legale dell'Istituto e presidente del Collegio Docenti, che ispira l'azione di innovazione e controlla la qualità dei percorsi attivati in campo educativo, didattico e culturale. Al Dirigente e ai suoi Collaboratori compete il coordinamento degli aspetti organizzativi e gestionali della scuola.

Il **Dirigente Scolastico** ha la responsabilità della gestione della scuola e del perseguimento delle mete formative, affiancato in questo dagli organi collegiali da lui presieduti: il Collegio dei docenti, i Consigli di classe e la Giunta esecutiva. Ha precise responsabilità in materia amministrativa-contabile. Il Dirigente nomina i coordinatori di classe, i coordinatori dei dipartimenti, i coordinatori delle Commissioni costituite in seno al Collegio dei docenti. Quando il Dirigente scolastico è assente viene sostituito dal **Collaboratore Vicario**.

Lo **Staff di Presidenza**, composto dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori, si riunisce settimanalmente. Esso ha compiti di proposta, di studio, di organizzazione relative a problematiche generali e specifiche espresse anche da altre strutture di gestione dell'istituto.

I collaboratori del dirigente svolgono funzioni specifiche delegate dal dirigente scolastico. Uno dei collaboratori funge da segretario verbalizzante del Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei Docenti

Al Collegio Docenti competono la definizione del Piano dell'Offerta Formativa e ogni deliberazione in ambito educativo e didattico; alle articolazioni del Collegio Docenti spettano l'identificazione e l'analisi dei problemi per le deliberazioni collegiali, l'elaborazione e l'attuazione di progetti organizzativi e didattici.

Il Consiglio d'Istituto

È il massimo organo collegiale dell'Istituto perché riunisce i rappresentanti di tutte le componenti (docenti, non docenti, genitori e studenti) e delibera su molte questioni importanti di carattere amministrativo ed organizzativo (bilancio preventivo e consuntivo, acquisti, adattamento del calendario scolastico, ecc.).

È presieduto da un rappresentante dei genitori e dura in carica tre anni, ad eccezione della rappresentanza studentesca che viene rinnovata annualmente.

I dipartimenti

Sono emanazione del Collegio dei docenti, sono coordinati da un insegnante nominato dal Dirigente ed hanno competenze specificamente indirizzate alla didattica:

- Individuare i nuclei fondamentali delle discipline;
- Definire gli obiettivi per disciplina;
- Fornire indicazioni metodologiche riguardanti l'insegnamento delle singole discipline;
- Elaborare quadri di riferimento disciplinari per la stesura di moduli tematici e raccordi interdisciplinari;
- Individuare i risultati di apprendimento di ogni disciplina;
- Individuare i libri di testo da approvare;
- Proporre acquisto di sussidi, materiali e attrezzature didattiche.

ELENCO DIPARTIMENTI

- Religione;
- Lettere;
- Scienze umane e Sociali, Psicologia, Tecniche di comunicazione, Metodologie operative, Educazione musicale, Igiene;
- Tecniche professionali dei servizi commerciali pubblicitari, Storia dell'arte Disegno IP;
- Matematica;
- Lingue straniere;
- Sostegno;
- Discipline economiche aziendali;
- Discipline giuridiche ed economiche;
- Scienze, Fisica, Chimica, Geografia;
- Disegno ITT, Topografia, Progettazione, Costruzioni e impianti, Gestione del cantiere e sicurezza, Geopedologia, Economia ed Estimo;
- Informatica, Informatica e laboratorio, Tecnologie della Comunicazione;
- Scienze motorie.

I Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe è formato da tutti i docenti di una classe. Ha il compito di analizzare la situazione di partenza e il contesto socio-culturale degli alunni della propria classe, di progettare e di realizzare l'attività didattica e formativa degli stessi, adattando alla situazione della classe il materiale elaborato dai Dipartimenti, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Aree disciplinari. Predisporre interventi di istruzione domiciliare qualora necessario e secondo la normativa vigente che regola il diritto allo studio sancito dalla Costituzione. Progetta interventi individualizzati per studenti stranieri, diversamente abili, studenti in difficoltà e da riorientare.

Al Consiglio di classe completo possono partecipare tutti gli studenti e tutti i genitori della classe, in quanto esso è un momento centrale della vita scolastica, per concordare e verificare il patto formativo. Le componenti scolastiche definiscono insieme la programmazione e le regole del lavoro scolastico, analizzano i comportamenti e assumono i necessari provvedimenti per migliorare il funzionamento della classe.

Pur nella collegialità di questa istanza è di particolare rilievo il ruolo del **docente coordinatore** al quale spettano queste principali funzioni:

- Partecipa alle riunioni dei Coordinatori di classe presiedute dal D.S. e riceve indicazioni relative alla modalità di conduzione dei Consigli di Classe;
- Presiede (su delega del D.S.) i C.d.C. e controlla lo svolgimento delle attività scolastiche di competenza de C.d.C., comunicando alla Presidenza situazioni specifiche quali: assenze, ritardi, profitto, disciplina degli studenti; problematiche inerenti lo svolgimento delle attività didattiche; l'apprendimento, le attività integrative, i viaggi di istruzione, ecc.;
- Funge da riferimento per le famiglie degli studenti;
- Informa con relazione scritta il D.S. e/o il Vicario di particolari situazioni o problematiche della classe e/o dei singoli studenti;
- Relaziona al D.S. il raggiungimento degli obiettivi dei C.d.C. e propone o raccoglie eventuali suggerimenti strategici;
- Predisporre la stesura del verbale del CdC con il docente segretario e lo invia all'archivio digitale;
- Analizza con il D.S. il contenuto del documento del 15 maggio e ne cura la corretta compilazione da parte di tutti i docenti (per i soli coordinatori delle classi quinte).

Commissioni e altre figure di sistema

Commissioni e altre figure di sistema sono convocati, nominati o eletti annualmente su obiettivi specifici; possono occuparsi di supporto alla didattica e di produzione di materiale didattico e progettuale o rappresentare i referenti per temi e problemi specifici. Essi sono convocati, nominati o eletti annualmente dal Dirigente o dal Collegio. Annualmente viene pubblicato l'organigramma in forma cartacea e nel sito della scuola, inclusi gli orari di eventuale ricevimento delle figure responsabili.

FUNZIONI STRUMENTALI		
Disagio e disabilità	DSA	BES
Biblioteca	Orientamento	Multiculturalità
PTOF e innovazione didattica		

COMMISSIONI / GRUPPI DI LAVORO	
Commissione GLI	<ul style="list-style-type: none"> ● Elabora il PAI di istituto; ● Supporta il collegio nella definizione di pratiche inclusive e laboratoriali; ● Elabora proposte in ordine alla suddivisione delle risorse per l'inclusione; ● Rivede la modulistica relativamente all'area e raccoglie osservazioni; ● Elabora analisi in ordine al RAV per la parte di competenza; ● Supporta i docenti e/o i CdC nella predisposizione dei PDP, PP e nella personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
Commissione PTOF e Innovazione didattica	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccoglie proposte di revisione dell'area progettuale (con l'apporto di tutti i dipartimenti); ● Rivede e formula la proposta di nuovo PTOF triennale sulla base delle Linee di indirizzo del dirigente; ● Formula pareri in ordine alla coerenza fra nuove azioni progettuali e gli obiettivi del PTOF; ● Partecipa alla stesura del RAV e in particolar misura alla definizione del Piano di Miglioramento.
Commissione Riconoscimento crediti e passaggi (D.M. 87/2004 – Decreto 61/2017 e Accordo Stato-regioni)	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza le domande di passaggi e di riconoscimento crediti; ● Determina il possibile inserimento degli studenti che ne facessero richiesta; ● Elabora proposte in ordine alla gestione dei passaggi nel nuovo sistema IP/leFP; ● Sovrintende a tutte le fasi dei passaggi come da Accordo Stato Regioni.

COMMISSIONI / GRUPPI DI LAVORO

Commissione leFP	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con i coordinatori di classe per la stesura del Profilo delle classi; ● Raccoglie in formato elettronico le UdA delle classi; ● Inoltra, con il supporto della segreteria, sentito il DSGA, al competente Ufficio regionale i Piani Formativi; ● Analizza i dati in ingresso e in uscita degli studenti del percorso leFP; ● Si rapporta al Dirigente Scolastico per i casi di necessità; ● Propone riflessioni/modifiche sul percorso leFP; ● Formula ipotesi di accordo fra sistema leFP e IP sulla base della documentazione regionale e ministeriale emanata.
Commissione Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantisce l'apertura della biblioteca in ragione di cinque/sei ore settimanali, da aggiungere a quelle garantite dal Liceo Federici; ● Supporta il funzionamento della biblioteca come biblioteca inserita nel circuito inter-bibliotecario; ● Formula proposte di promozione alla lettura, anche attraverso progetti specifici; ● Cura l'acquisto ed il discarico del materiale librario, in accordo con gli uffici amministrativi.
Commissione Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Cura la presentazione dell'istituto negli eventi esterni ed interni; ● Segue l'orientamento in ingresso degli studenti; ● Organizza le settimane di lezioni aperte e gli Open Day; ● Gestisce le fiere dell'orientamento; ● Predispose il materiale illustrativo dei corsi ed indirizzi dell'istituto; ● Promuove la conoscenza degli indirizzi dell'istituto e degli sbocchi occupazionali e formativi (in raccordo con ufficio Placement) con specifiche azioni sul territorio e per i genitori.
Commissione Elettorale	<ul style="list-style-type: none"> ● Organizza e gestisce le elezioni degli organi collegiali
Gruppo di lavoro PCTO	<ul style="list-style-type: none"> ● Elabora proposte in ordine alla suddivisione dei carichi di lavoro fra referenti PCTO e tutors; ● Predispose e rivede specifiche UdA per le materie professionalizzanti; ● Analizza i dati di valutazione degli studenti in PCTO per ogni indirizzo; ● Abbina gli studenti alle aziende; ● Elabora report quantitativi e qualitativi sui progetti formativi in Convenzione.

COMMISSIONI / GRUPPI DI LAVORO	
Nucleo interno di valutazione (NIV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza i dati del rapporto di autovalutazione; ● Raccoglie le analisi e le proposte delle FS coinvolte nel processo di autoanalisi; ● Elabora il RAV per le parti di sintesi (elementi di forza, di debolezza); ● Presenta il RAV alla componente genitori (con supporto diretto del Ds); ● Elabora il Piano di Miglioramento dell'istituto in raccordo con la commissione PTOF; ● Segue e monitora lo sviluppo dei progetti; ● Predisporre, in collaborazione con la Funzione Strumentale PTOF, la rendicontazione sociale triennale.
Gruppo di lavoro Erasmus+	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza le occasioni di possibili candidature a progetti europei, e formula concrete proposte al collegio docenti; ● Cura i rapporti con Enti esterni in ordine progetti europei in partnership; ● Organizza e gestisce scambi culturali fra docenti e discenti.
Gruppo di lavoro Star bene a scuola (volontariato, educazione alla salute e bullismo)	<ul style="list-style-type: none"> ● Formula mirate ed essenziali proposte ai CdC in ordine al tema della promozione del benessere; ● Svolge le azioni previste per norma (referente Bullismo); ● Formula proposte al Collegio docenti per la promozione di un ambiente scolastico che promuove ascolto, reciproco, accoglienza, rispetto, benessere personale e sociale; ● Organizza progetti ed attività pianificate nel PTOF; ● Promuove iniziative culturali aperte al territorio ed ai genitori sui temi del benessere, dell'accoglienza e del volontariato.
Gruppo di lavoro Rappresentanza studentesca	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorisce la partecipazione degli studenti alla vita dell'istituto; ● Crea occasione di esercizio della cittadinanza per lo sviluppo della responsabilità individuale; ● Supporta gli studenti nella candidatura a rappresentanti di classe, di istituto e provinciali (consulta); ● Supporta gli studenti nell'esercizio del ruolo di rappresentanza; ● Organizza incontri convegni e occasioni di confronto anche con altre istituzioni scolastiche.
Gruppo di lavoro Bergamo-Scienza	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestisce le attività legate alla partecipazione dell'istituto alla manifestazione di Bergamo-Scienza; ● Promuove la partecipazione dell'istituto a Bergamo-Scienza; ● Elabora proposte progettuali laboratoriali per le classi interessate; ● Sviluppa e sostiene l'acquisizione di un approccio rispettoso ed ecocompatibile con la realtà che ci circonda; ● Elabora UdA per lo sviluppo negli studenti di un corretto metodo scientifico.

COMMISSIONI / GRUPPI DI LAVORO

<p>Gruppo di lavoro per visite aziendali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetta ed organizza le visite aziendali inserite nel progetto Entriamo in azienda; ● Formula ai consigli di classe proposte di viaggi di istruzione coerenti con il profilo dell'indirizzo e valide dal punto di vista culturale in correlazione alle visite aziendali; ● Imposta programma dei viaggi di istruzione proposti.
<p>Team per l'innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le azioni previste nel Piano triennale dell'offerta formativa tenendo conto anche delle attività del PNSD; ● Stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; ● Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; informazioni sulle innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola; ● Promuove la cultura digitale sul territorio, con azioni specifiche per i genitori degli alunni; ● Favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
<p>Gruppo di lavoro nuovi professionali indirizzo sanità ed assistenza sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza la documentazione ministeriale emanata e in emanazione nel corso del presente anno; ● Formula proposte in ordine alla progettazione delle UdA, alla stesura del Piani formativi Individuali ed alla gestione delle compresenze; ● Formula proposte in ordine al raccordo fra la progettazione per UdA e la valutazione degli studenti; ● Fornisce supporto ai CdC nella progettazione delle attività; ● Elabora la sezione del PTOF dedicata ai nuovi professionali; ● Predisporre la presentazione dell'indirizzo sulla base degli sbocchi occupazionali provinciali, del profilo d'uscita atteso; ● Partecipa agli incontri delle reti provinciali e regionali.

COMMISSIONI / GRUPPI DI LAVORO

<p>Gruppo di lavoro nuovi professionali indirizzo commerciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza la documentazione ministeriale emanata e in emanazione nel corso del presente anno; ● Formula proposte in ordine alla progettazione delle UdA, alla stesura del Piani formativi Individuali ed alla gestione delle compresenze; ● Formula proposte in ordine al raccordo fra la progettazione per UdA e la valutazione degli studenti; ● Fornisce supporto ai CdC nella progettazione delle attività; ● Elabora la sezione del PTOF dedicata ai nuovi professionali; ● Predisporre la presentazione dell'indirizzo sulla base degli sbocchi occupazionali provinciali, del profilo d'uscita atteso; ● Partecipa agli incontri delle reti provinciali e regionali.
<p>Gruppo Sportello di Ascolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Pianifica e gestisce i colloqui di primo ascolto degli studenti; ● Monitora la tipologia di problematiche emerse dai colloqui; ● In caso di difficoltà evidenti, persistenti o comunque rilevanti, comunica direttamente con la famiglia degli alunni; ● Nei casi di pregiudizio, si relazione al dirigente scolastico e su sua specifica delega con gli organi competenti.
<p>Gruppo Mentor</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Affianca in tempi medio lungo gli alunni individuati dai consigli di classe, o che chiedessero supporto direttamente; ● Svolge azioni di supporto motivazionale; ● Orienta gli studenti all'interno dei servizi dell'istituto in base ai singoli bisogni espressi; ● Funge da ponte fra gli studenti ed il consiglio di classe nel suo insieme o verso i singoli docenti; ● Relaziona al consiglio di classe ed al dirigente scolastico in ordine agli studenti seguiti.

Il comitato dei Genitori

Previsto dall'artt. 15 comma 2 del D.L.vo 297/94, il Comitato Genitori è composto da tutti i rappresentanti dei genitori eletti all'inizio di ogni anno scolastico da ciascuna classe. È la sede in cui si esaminano i problemi che si presentano nelle classi e che emergono dalle periodiche riunioni tra genitori e rappresentanti di classe. È inoltre organo di collegamento fra i genitori ed il Consiglio d'Istituto.

Scopo del Comitato Genitori è quindi collaborare alla vita della scuola esercitando un'azione di:

- Collegamento tra dirigenza/docenti da un lato e studenti/famiglie dall'altro;
- Coordinamento tra le esigenze delle famiglie e degli studenti ed il Consiglio d'Istituto;
- Proposta e sostegno alle iniziative che si attuano nell'Istituto;
- Collaborazione alla risoluzione di eventuali problemi;
- Stimolo per l'attuazione di attività di interesse degli studenti.

La rappresentanza studentesca

Il tema della rappresentanza studentesca riveste di significativa rilevanza nella scuola superiore e pone agli Istituti la questione della sua valorizzazione utile a favorire la formazione integrale dei nostri giovani: per le tematiche di **cittadinanza attiva** che esso porta con sé; per l'interiorizzazione e l'applicazione delle regole di convivenza civile e di confronto democratico; per la possibilità di favorire il dialogo costruttivo studenti/docenti, il rapporto tra pari, lo sviluppo di legami di senso a partire dal basso; perché la complessità dei tempi attuali affida anche alle giovani generazioni il compito di vivere con senso, impegno e responsabilità gli spazi sociali e comunitari che si trovano ad attraversare.

Il percorso di formazione alla rappresentanza è lungo e complesso, si consolida nel tempo avendo cura di fare la scelta della sua valorizzazione. Dirigenza, docenti, genitori e studenti possono imparare a conoscerlo e ad apprezzarlo mano a mano che lo sviluppano, ed esso può trasformarsi in un importante elemento di crescita per le giovani generazioni in virtù del vantaggio di operare su questioni non teoriche, ma reali e concrete. Ciò può portare alla visibilità della rappresentanza nella scuola e al suo riconoscimento nel territorio, mettendo i ragazzi a contatto con le realtà istituzionali, in un percorso di avvicinamento alla "politica attiva" di cui lo stesso territorio sente un grande bisogno.

Il nostro Istituto ha scelto di investire in questo ambito con pazienza e regolarità, individuando un numero limitato di cose da fare e cercando di farle al meglio, con un taglio pratico, avendo presente la necessità di cominciare a chiamare per nome - rappresentanza - questa importante area educativo/formativa e di renderla riconoscibile tra le attività della scuola. Tutto ciò avviene attraverso una forte condivisione del progetto tra Dirigenza e corpo docente, nello sviluppo del progetto con i rappresentanti degli studenti, protagonisti di un percorso serio, con l'obiettivo di crescere e di far diventare la rappresentanza una ricchezza dell'Istituto, e dove possibile dell'intero territorio.

Il Comitato Tecnico Scientifico

Gli istituti tecnici, in base all'art. 5, comma 3 punto d) del Regolamento, possono dotarsi di un comitato tecnico scientifico (CTS) composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il CTS costituisce un elemento che può favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti tecnici; è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative di cui al par. 4.

Pur non essendovi una specifica regolamentazione in materia, la costituzione del CTS deve essere formalizzata con apposite delibere degli organi collegiali della scuola nel rispetto dei ruoli istituzionali di ciascun organo.

Per esigenze di trasparenza e correttezza istituzionale, costituiscono parti integranti di tali delibere l'atto costitutivo e il regolamento di funzionamento che ne definiscono la composizione anche in ordine alle competenze dei propri membri (coerenti con le caratteristiche dell'istituto e le finalità del CTS), le funzioni, le modalità organizzative e forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali dell'istituto, nel rispetto delle loro specifiche competenze.

Il fine di garantire un efficace funzionamento del CTS, è opportuno prevedere un congruo numero di riunioni annuali, con cadenza almeno trimestrale.

Per assicurare continuità alle azioni programmate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia, anche ai fini del monitoraggio, valutazione dei risultati e controllo di qualità dei processi attivati, è opportuno, altresì, che il CTS duri in carica almeno per un triennio.

Il comitato di valutazione

In ottemperanza alla legge 107/2015, comma 129, è istituito il comitato per la valutazione dei docenti.

Tale comitato **ha durata di tre anni scolastici**, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) Tre docenti, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) Un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- c) Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua **i criteri per la valorizzazione dei docenti** sulla base:

- a) Della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) Dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

- c) Delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del **periodo di formazione e di prova** per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui sopra ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

L'organizzazione amministrativa

Per la parte amministrativa il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che si occupa dell'organizzazione dei servizi generali e amministrativi, della gestione del personale A.T.A. e della gestione contabile e finanziaria.

L'organizzazione amministrativa è suddivisa in quattro sezioni, in relazione alle funzioni svolte:

- Ufficio Gestione del Personale;
- Ufficio Amministrazione del Personale;
- Ufficio Patrimonio (attività connesse alla acquisizione di beni e servizi);
- Segreteria Studenti (corretto e tempestivo espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie agli studenti, quali iscrizioni, rilascio diplomi e loro archiviazione).

Ampliamento dell'offerta formativa

L'offerta formativa si articola anche facendo riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella predisposizione del nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è ritenuto di attuare una sostanziale revisione dell'impianto progettuale il quale risponde ai seguenti principi:

1. Consolidamento nel biennio (e nel primo anno dei percorsi leFP) delle competenze di base, attraverso attività che i singoli CdC pianificheranno sulle effettive esigenze delle classi e comunque nel limite delle risorse a disposizione;
2. Mantenimento nel corso del secondo anno di un'attività comune, trasversale a tutti gli indirizzi, di sviluppo di un'Etica Ambientale in linea con i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con attività fortemente radicate sulla realtà locale e di sensibilizzazione ai temi caldi a livello mondiale;
3. Sviluppo nel corso del triennio di percorsi e progetti fortemente professionalizzanti, utili a completare il raggiungimento di competenze professionali e ad orientare le successive scelte formative o lavorative degli studenti.

I progetti del PTOF sono stati definiti secondo questa ripartizione:

- A. Progetti di cui si ritiene fondamentale il valore formativo. Attività quindi necessarie ad accompagnare la crescita degli alunni quali persone. Tali progetti andranno quindi elaborati e definiti per tutti gli indirizzi di studio, con vincolo di svolgimento per tutti i consigli di classe. In

questi progetti si esprime e sostanzia la nostra visione dei giovani, la nostra forza educativa e il nostro impegno a formare cittadini autentici, competenti, responsabili e che, secondo il dettato costituzionale, possano apportare beneficio allo Stato;

- B. Progetti di cui si ritiene fondamentale il valore formativo in ambito professionale. Progetti quindi distinti per i singoli indirizzi, tendenzialmente legati al triennio, che abbiano lo scopo di ampliare, definire meglio le competenze professionali degli studenti;
- C. Progetti di ampliamento offerta formativa, nuovi o sperimentati negli anni, che riprendano temi fondamentali che si ritiene che i consigli di classe debbano affrontare. In tale gruppo quindi verranno raccolte le proposte progettuali cui i singoli consigli di classe potranno, o meno, aderire, fatto salvo però l'obbligo di affrontare tali tematiche nel percorso scolastico. Volendo riassumere per maggior chiarezza, questi progetti riguardano temi e approfondimenti obbligatori per i consigli di classe, che potranno però decidere se svolgerli nella propria progettazione delle attività o aderendo al progetto proposto.

La scuola, inoltre, parteciperà alle richieste di fondi sia di origine comunitaria – fondi PON – sia di altra provenienza. Sarà proposta anche la collaborazione di tutte le componenti e di tutti i partner nel territorio.